ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 29 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7233

LA PETIZIONE BOERA

AL TRIBUNALE DELL'AJA.

L'AJA, 26 (N). La petizione dei delegati boeri invocante un lodo del tribunale arbitramentale dell'Aja nella questione sud-africana, verrà discussa probabilmente nella prossima seduta del consiglio d'amministrazione del tribunale. Questa seduta verrà tenuta probabilmente verso la metà di novembre. Si crede che il consiglio d'amministrazione esaminerà anzitutto rigorosamente se la questione sia di sua competenza. Nel caso che il tribunale si dovesse dichiarare incompetente la petizione dei boeri sarebbe passata agli archivi del tribunale stesso.

Combattimenti.

LONDRA 28 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri: Il colonnello Remson sorprese il 25 corr. mattina, presso Frithardsfontein, un accampamento boero, facendo 37 prigionieri. Il 15 corr., il colonnello Remson, dopo una marcia notturna, dovette impegnare presso Zerverkfontein un combattimento con i comandanti Grobelaar ed Erasmus, che avevano attaccato la sua retroguardia ed i suoi fianchi, ma che furono respinti con facilità.

Un distaccamento del colonnello Henry scacciò il 26 corr. il comandante Nieuvenhout da una forte posizione presso Koffyfontein; ora, rinforzato dalle truppe del colonnello William, inseguì il „comando" di Nieuvenhout.

Spedizioni di viveri.

AMBURGO 28 (N) Le spedizioni di viveri per l'esercito inglese nell'Africa Meridionale per la via d'Amburgo continuano. Oggi furono imbarcate per la Città del Capo forti spedizioni di prosciutti e salsicce in casse ermeticamente otturate con gesso. Nel deposito attendono per venir imbarcate rilevanti quantità di patate.

Il boicottaggio delle navi inglesi.

AMBURGO 28 (N). Gli operai addetti ai lavori di carico e scarico nel porto, con riguardo alle poco favorevoli condizioni della navigazione nella stagione di inverno, non hanno l'intenzione di aderire al boicottaggio delle navi mercantili inglesi, per il quale l'iniziativa - com'è noto - è partita da Amsterdam.

Dimostrazione antinglese a Mosca.

LONDRA 28 (N). Da Mosca si telegrafa che colà avvennero gravi dimostrazioni antinglesi. Attorno al consolato inglese si raccolse una gran folla che emetteva gridi ostili all'Inghilterra. Il console stesso fu insultato; si diffusero stampati boerofili in gran quantità.

La feroce repressione americana

della ribellione nell'isola di Samar

MANILLA 28 (N). Secondo notizie pervenute qui da Catbalogan le autorità americane presero misure energiche per ridurre all'obbedienza i ribelli dell'isola di Samar.

Il generale Schmitt diresse a tutti i capi dei luoghi dove avvennero disordini, l'invito a consegnare tutte le armi. Inoltre li invitò a rendergli noto prima del 6 novembre il nome di tutti quegli individui che presero parte all'attacco diretto contro il 9.o reggimento di fanteria, sotto minaccia di far deportare tutti gli abitanti di quei luoghi a Guahan, una delle isole Marianne; i villaggi verrebbero distrutti, e gli averi verrebbero confiscati.

Le truppe di marina agli ordini del capitano Vallers sorvegliano con dieci cannoniere la costa di Samar.

La maggior parte delle città e dei villaggi nella regione meridionale dell'isola è già stata distrutta.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Nuova York: Nell'isola di Samar (Filippine) fu eretto un campo di concentrazione, nel quale viene raccolta la popolazione ribelle dell'isola.

Le autorità americane fanno procedere con energia contro i colpevoli, che vengono mutilati e perfino arsi vivi.

I soldati americani si vendicano in modo ferocissimo della sconfitta subita recentemente per parte dei ribelli di Samar.

La grave malattia di re Edoardo.

FRANCOFORTE 28 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra che, secondo informazioni da fonte attendibilissima, le notizie dei giornali americani circa lo stato di salute di re Edoardo sono esatte. Il re soffre di un cancro alla laringe e già da anni egli è curato dai più reputati laringologi; all'epoca del suo avvento al trono, il re nominò suo medico personale il celebre laringologo sir Felice Semon. Questi proibì al re di fumare e di bevere più di quanto è strettamente necessario.

A Fredensborg si sarebbero consultati moltissimi medici della Francia, dell'Italia, dell'Austria e della Germania.

(Già altre volte fu accennato ad una grave malattia che minerebbe l'esistenza di re Edoardo. Così all'epoca del primo viaggio fatto in Germania da re Edoardo dopo il suo avvento al trono, l'*Evening News* pubblicava la seguente notizia impressionante:

«A re Edoardo toccherà la triste sorte di morire di un cancro alla laringe. Il suo caso ricorda quello dell'imperatore Federico. Sir Felice Semon, il celebre medico personale del re, è costantemente presso il sovrano, cui opera i lavacri della laringe con schizzetti. Sir Semon non nutre più alcuna speranza in una guarigione del re. Egli spera però di poter, con cure assidue, ritardare di parecchi anni la catastrofe».

A questa notizia, quando venne lanciata, si prestò poca fede; però la circostanza che sir Semon non ismentì mai la prognosi attribuitagli, lasciò nondimeno una certa inquietudine nella popolazione inglese. Le informazioni date parecchi mesi fa dall'*Evening News* verrebbero dunque ora confermate. *N. d. R.*)

Conflitto sanguinoso fra contadini e soldati.

BRUXELLES 28 (N). Il *Soir* annuncia che nel villaggio di Wailhem, presso Mecheln, avvenne ieri una rissa fra soldati della guarnigione del forte di Wailhem e contadini: questi armati di badili, forconi, ed altri attrezzi rustici, misero in fuga i soldati, uccidendone tre.

Il figlio naturale d'un arciduca arrestato per truffe e ricatti.

Una banda di ricattatori.

VIENNA 28 (N). Un'agenzia locale comunica le seguenti informazioni circa l'arresto, avvenuto a Budapest, del barone Ernesto Waldburg, figlio naturale del defunto arciduca Ernesto.

Sul barone Waldburg grava il sospetto ch'egli si sia reso colpevole di parecchie truffe; perciò egli venne arrestato, ed ora pende contro di lui un'istruttoria penale.

Era già da parecchio tempo che le autorità di polizia di Vienna, di Budapest e di Lubiana si occupavano della faccenda, corrispondendo attivamente fra loro e scambiandosi informazioni sul conto del barone Waldburg e sulle imprese d'una estesa congiura di ricattatori. Nelle tre città suddette dimorano tutte le persone coinvolte nella faccenda.

Secondo i risultati delle indagini della polizia, il barone Waldburg, fra altro, avrebbe tentato dei ricatti in altissimo loco. Sembra che colui il quale dirigeva il complotto, si trovasse a Budapest, mentre a Vienna ed a Lubiana erano distribuiti i complici.

Si sarebbe constatato che le persone coinvolte nella faccenda si servirono di documenti falsi. Il capo della polizia di Vienna si è recato appositamente di questi giorni a Budapest, per concertarsi con la polizia ungherese. Sarebbe compromessa anche una dama ragguardevolissima, di cui si dice imminente l'arresto.

Com'è noto, il barone Waldburg che - come già detto è figlio naturale dell'arciduca Ernesto - sostiene invece d'essere figlio legittimo, nato dal matrimonio morganatico dell'arciduca con la baronessa Waldburg.

Morte d'un patriota.

ROMA 28 (N). Stamane ha cessato di vivere Vincenzo Carbonelli, patriota di stampo antico. Malgrado si tenesse ora lontano dalla politica, rimase uno dei più assidui frequentatori di Montecitorio.

(Il dott. Vincenzo Carbonelli, fu tra i più modesti, ma i più operosi patrioti delle Puglie. Cospirò contro i borboni e partecipò poi alle guerre per l'indipendenza italiana, militando nelle schiere di Garibaldi. Amicissimo di Nicotera, gli fu fedele seguace in Parlamento, ove sedette dal 1865 al 1880. Diresse il *Movimento* di Genova. Da alcuni anni era uscito dal giornalismo per dedicarsi alla sua professione di medico. Aveva oltre settant'anni).

La saldezza del bilancio italiano.

ROMA 28 (N). Il ministro di Broglio ha quasi ultimato l'esposizione finanziaria. La leggerà nei primi giorni dopo l'apertura della Camera. Dimostrerà la saldezza del bilancio, il quale permise di provvedere al miglioramento del credito e al sollievo dei contribuenti.

Il discorso del trono alla Sobranje.

SOFIA 28 (Ag. tel. bulg.) Oggi fu inaugurata dal principe Ferdinando, con un discorso del trono, la nuova legislatura della *Sobranje*. Assisteva alla solennità anche la principessa Clementina di Coburgo.

Il discorso del trono parla delle incessanti cure del Governo dirette a guidare l'amministrazione dello Stato sul sentiero della legalità; rileva i successi ottenuti dal Governo a questo riguardo; aggiunge però che la situazione finanziaria ed economica del paese rimane piuttosto seria; confida che tutti i deputati, senza distinzione di partito, appoggeranno il Governo nell'accettazione dei provvedimenti diretti a superare la crisi.

Il discorso continua poi così: „Corrispondendo al desiderio generale della nazione di veder mantenuti i buoni rapporti con tutte le potenze, il Governo ha inteso ogni sua cura a conservare le relazioni amichevoli con le grandi potenze e con gli Stati vicini, ed a consolidare vieppiù i rapporti d'amicizia coll'impero russo, liberatore della Bulgaria. L'intimità di questi rapporti ebbe la sua più eloquente estrinsecazione nel giubilo con cui la nazione bulgara accolse la visita del granduca Alessandro Micailovich".

Il discorso enumera infine i disegni di legge che verranno presentati alla *Sobranje*.

Il principe Ferdinando fu acclamatissimo, tanto nell'andata come nel ritorno dalla *Sobranje*.

PROTESTE TURCHE

contro l'indirizzo della Scupcina.

BELGRADO, 28 (N). L'inviato turco fece rimostranze al ministro degli esteri per il passo concernente la Turchia contenuto nell'indirizzo della maggioranza della Scupcina al re.

Egli disse che le frasi dell'indirizzo riferentisi alla Turchia costituiscono un'illecita ingerenza in questioni interne della Turchia.

E' molto notato il fatto che nell'indirizzo non venne fatto da parte dei radicali indipendenti alcun accenno alla eventuale successione del fratello della regina Draga al trono; invece si è osservato che il nome della regina vi viene ripetuto più volte. I liberali deliberarono di non presentare alcun indirizzo al re, ma invece di sottoporre ad una rigorosa critica il discorso del trono, ed anche l'indirizzo di risposta della maggioranza.

Il granduca Michele a Budapest.

BUDAPEST 28 (B) Secondo le disposizioni più recenti, il granduca Michele Nicolaievic giungerà qui domani verso le 9.40 ant. in incognito. Il re riceverà il granduca alla stazione e lo accompagnerà all'hôtel. Verso le 6 pom. avrà luogo un pranzo di gala al quale saranno invitati tutti i ministri, il conte Kapnist, ambasciatore russo a Vienna, il barone Schilling ed il colonnello de Roop, il primo segretario, il secondo addetto militare all'ambasciata russa a Vienna; i diplomatici russi sono partiti oggi nel pomeriggio da Vienna. Il re rimarrà a Budapest fino a giovedì; si recherà poi a Gödöllö assieme al granduca Michele Nicolaievic che prenderà parte alle cacce, le quali dureranno fino a lunedì.

Lunedì il re ed il granduca ritorneranno a Budapest. Il re partirà per Vienna il 10 novembre.

Il papa e la Cina.

ROMA, 28 (N). È infondato che il Vaticano tratti con la Cina per la fondazione d'una legazione cinese presso il Vaticano; perchè la protezione delle missioni nell'Estremo Oriente spetta alle potenze, ciascuna per i rispettivi nazionali.

Per l'elettrocuzione di Czolgosz.

FRANCOFORTE 28 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che l'apparato per l'elettrocuzione di Czolgosz, l'assassino del presidente Mac Kinley, è stato provato per accertare se funzioni in ordine.

Il direttore delle carceri ha l'intenzione di non pubblicare più alcuna notizia relativamente a Czolgosz fino a tanto che non sarà stato giustiziato. Dopo che la pena capitale sarà stata eseguita, i vestiti, i documenti, le lettere e tutto quello che si ha di Czolgosz, verrà bruciato; il cadavere stesso verrà posto nella calce viva.

Il Congresso medico italiano

PISA 28 (N). Baccelli stamane, dopo aver assistito alla seduta del Congresso medico, visitò l'Ospitale e i lavori delle nuove cliniche.

I lavori del Congresso medico continueranno a tutto giovedì.

I professori Fenoglio, Cerasis e Demel svolsero stamane alcuni problemi di patologia del fegato. Alla viva discussione partecipò il prof. Maragliano. Baccelli, con vivo interesse, dirigeva la discussione.

IL PROGRESSO DELL'ITALIA

e il rammarico d'uno scrittore francese.

Il „Gaulois" pubblica un articolo di Leone Daudet sull'Italia, datato da Venezia. Dice d'avere verificato, non senza rammarico, il rinascimento dell'Italia, l'immenso serbatoio di forze assopite, che rappresenta questa nazione giudiziosa, educata da tante invasioni, così che non ha più amore e quasi più odio, che pesa i propri interessi sulla fredda bilancia. Le macchine rumoreggiano nelle officine, i porti sono pieni di grandi navi mirabilmente costrutte ed equipaggiate. Dappertutto il commercio e l'industria si manifestano. La scienza spiega un'attività formidabile in ogni ramo.

Pochi anni fa l'Italia pareva una terra stanca, sembrava una assopita guardiana dei suoi incomparabili tesori artistici e storici. Attualmente l'Italia si rialza, riafferra lo scudo e la spada: fra poco l'Europa troverà la guerriera ritta e pronta a reclamare un posto, che essa crede debba essere il primo.

PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 28 (N). Si prosegue con l'audizione dei testi.

Il comm. Nestore Peruzy ex-questore, già ispettore di p. s. a Palermo, dice che le prime indagini indicavano come colpevoli gli attuali imputati; poscia si fece il nome del Palizzolo. Dà cattive informazioni sugli imputati, già altre volte processati e aderenti alla mafia, che sostenne sempre Palizzolo nelle elezioni.

Il delegato Lancellotti, altro teste, narra che in seguito alla deposizione della vedova Marano, sospettò di Palizzolo, col quale il marito era in dissidio per causa d'interesse e per motivi elettorali. Intese il tenente Bertinetti dire che in casa Palizzolo, ora ci vanno i briganti ora il prefetto. Ritiene che anche il Bruno sia complice del delitto.

Nella udienza pomeridiana il delegato Lancellotti accusa i testimoni Gentile e Norcia di complicità nell'assassinio del Miceli. Costoro protestano contro l'accusa fatta loro dalla vedova Marano, che narrò al delegato, ch'essi si trovavano armati in casa Miceli mentre questo veniva ucciso.

L'avv. Maggio, difensore, dimostra che il delegato Lancellotti contraddice ora la deposizione fatta a Milano. Chiede che la Corte lo incrimini.

Gli avv. della P. C. si oppongono.

Re Vittorio arbitro. ROMA 28 (N). Furono inviati a Capodimonte i documenti spediti da re Edoardo VII e dal presidente del Brasile, riguardo l'arbitrato per la questione della Gujana.

Edoardo VII in Italia. ROMA 28 (N). L'*Italie* e il *Capitan Fracassa* confermano che re Edoardo d'Inghilterra verrebbe a svernare a San Remo nella stessa villa che era stata occupata dalla defunta imperatrice Federico.

Agitazioni agrarie nella Campagna romana. ROMA 28 (N). A Montecompatri avvennero dimostrazioni di contadini al grido di: „Vogliamo le terre". Accorsero truppa e carabinieri, che li dispersero. Le autorità si adoperano a pacificare gli animi.

Cose della Meridionale. VIENNA 28 (N). I delegati della Meridionale che al principio della settimana scorsa si erano recati a Parigi per esaminare assieme a quel comitato la situazione finanziaria della Società, sono ritornati a Vienna. I rappresentanti della Società che presero parte a quel convegno, risolvettero di attendere il conto consuntivo del 1901 prima di intraprendere ulteriori passi.

Se dallo stesso risultasse - ciò che del resto si esclude - un *deficit*, questo verrebbe coperto da una riserva appositamente tenuta pronta. Non si ha quindi la minima intenzione di ridurre i tagliandi delle obbligazioni di priorità.

A favore dell'industria. VIENNA 28 (B). Il sottocomitato della commissione economico-politica, incaricato di esaminare la legge relativa ai provvedimenti diretti a promuovere l'industria, tenne oggi una seduta cui intervennero il ministro del commercio barone de Call, nonchè altri rappresentanti del ministero del commercio e delle finanze.

Il barone de Call rilevò che il disegno di legge tende a favorire tanto le imprese industriali già esistenti, quanto quelle che, approfittando delle nuove facilitazioni, si vorranno istituire in seguito.

Una radicale riforma delle disposizioni relative alle aste pubbliche, gioverà pure a favorire lo smercio dei prodotti industriali. Questa riforma era urgentissima, ed anzi recentemente fu diramato alle autorità politiche provinciali un decreto nel quale si ordina alle stesse di adottare provvisoriamente i provvedimenti già contenuti nel disegno di legge.

Parlarono parecchi oratori, indi si deliberò di entrare nella discussione articolata del disegno di legge.

CRONACA PER TELEGRAFO

Processo contro gli agenti d'emigrazione Nodari e comp.

LEOPOLI, 28 (N). Dinanzi a questo tribunale è incominciato il processo contro Silvio Nodari, proprietario d'una agenzia d'emigrazione ad Udine, e contro Basilio Sidelnik che per incarico del primo faceva in Galizia un'attiva propoganda per l'emigrazione.

Entrambi sono imputati di aver esercitato senza, la necessaria licenza, la professione di agenti d'emigrazione in Austria, specialmente nella Galizia e nella Carniola e di avere indotto giovani soggetti alla leva a sottrarsi al servizio militare mediante l'emigrazione. Il processo avrebbe dovuto aver luogo veramente a Gorizia, ma in vista della circostanza che la maggior parte dei testi si trovano in Galizia, così la causa penale fu demandata a questo tribunale provinciale.

Il Nodari viene escusso col mezzo di un interprete. Il processo durerà cinque giorni.

I carabinieri che arrestarono Musolino.

ROMA 28 (N). Il comando dei carabinieri ha fatto proposta al ministero dell'interno di concedere una gratificazione di lire 100 a ciascuno dei carabinieri che arrestarono Musolino. Avendo poi ambidue i militi sostenuto una colluttazione, sono proposti per la medaglia di bronzo al valore. Inoltre il tenente Lerrero viene segnalato come degno d'una onorificenza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La questione ospitaliera. - Ancora della relazione del Fisicato. Abbiamo riassunto ieri le proposte che il protofisico. dott. Costantini, ha concretato, per incarico della Delegazione municipale. al fine di risolvere la questione così vitale per la nostra città, dei provvedimenti ospitalieri. Dalla voluminosa ed esauriente relazione che accompagna le proposte, stralciamo oggi alcuni interessanti particolari.

LO SFOLLAMENTO DELL'OSPITALE MAGGIORE.

L'obbiettivo principale dell'Amministrazione comunale è quello di destinare l'ospitale maggiore ai casi acuti e curabili. Perciò è indispensabile farne uscire gli alienati, i cronici e i tubercolosi. Sarebbe conveniente far uscire dal nosocomio anche i bambini, ma la potenzialità finanziaria del Comune - osserva il relatore - non ce lo consente.

Per ottenere l'uscita di quelle tre categorie, il che ci apporterebbe il reclamato sfollamento, è necessario dunque:

a) definire la questione del manicomio;
b) istituire un ospizio pei cronici;
c) far uscire dall'ospedale i tubercolosi.

In questo modo si otterrebbe uno sfollamento di circa 400 pazienti (160 pazzi, 130 cronici, 110 tubercolosi).

Appena con uno sgravio in queste proporzioni, al nosocomio potrebbe essere data la sua vera destinazione, e sarebbe possibile introdurvi in avvenire quelle migliorie e quelle opere di completamento che la presidenza del Collegio medico richiede (introduzione di bagni per i diversi riparti, completamento dei dispensari, dormitori per le infermiere ecc.).

Ma se questo provvedimento basterebbe per il presente, è canone elementare di buona amministrazione pensare anche per l'avvenire.

Il dimissionario Comitato sanitario avrebbe voluto che si provvedesse a 500-600 letti indispensabili per attenuare il confusionismo attuale, e ad altri 400 letti circa per le esigenze del prossimo decennio (ammessa una degenza media di 35 giornate ed un aumento annuo di 400 accettazioni, quindi ogni anno 40 letti in più).

Ma con ciò si arriverebbe ad un fabbisogno di quasi 1000 letti; ed oltre ai cronici, ai tubercolosi ed agli alienati, converrebbe pensare ad ulteriori provvedimenti ospitalieri.

Il protofisico crede invece che, date le lunghe degenze degli alienati, si possa limitare il fabbisogno, per il presente e per l'avvenire, a 700 nuovi letti, ai quali si provvederebbe: con la costruzione del decretato manicomio; col completamento dell'ospedale della Maddalena; con la creazione d'un riparto per tubercolosi; con la costruzione d'un ospedale per cronici.

LE SOLUZIONI STUDIATE.

Prima di giungere alle conclusioni suesposte, varie erano state le soluzioni ella questione, studiate dal Comitato sanitario, e delle quali ebbe ad occuparsi in una esauriente relazione il dott. Mazorana:

L'alzamento di un terzo piano sull'ospitale maggiore. Fu escluso: per ragioni amministrative (si avrebbero 400 letti spendendo 700.000 corone, si accomunerebbero i malati d'ogni specie, si aumenterebbero enormemente i servizi); igieniche (si toglierebbe aria e luce al resto dell'ospitale, si agglomerebbero troppi malati, circa 1500, sopra uno spazio troppo ristretto); e di tecnica ospitaliera (aumento dei servizi di lavanderia, di cucina, del personale di basso servizio, già ora mal collocato, e, di più, durante la costruzione si dovrebbe allontanare i pazienti dal secondo piano).

La costruzione d'un edificio nel giardino, verso la via Amalia, fu pure esclusa. Le infermerie dovrebbero prospettare sulla cappella mortuaria, sulle lavanderie, sullo stabilimento di disinfezione. Non si guadagnerebbero neppur 300 letti (in realtà 220 perchè 80 si trovano ora nelle baracche attuali).

L'acquisto di fondi tra le vie della Pietà e del Solitario servirebbe a costruirvi sopra dei padiglioni. Ma l'enorme prezzo richiesto (per 15.000 m. q. circa 300.000 corone), la necessità di ridurre lo spazio disponibile per allargare la via attuale della Pietà e per costituire una zona d'isolamento attorno agli edifici da costruirsi, sconsigliano anche questo provvedimento.

La costruzione di un'ala trasversale attraverso il giardino interno del Nosocomio non fu nommeno discussa, perchè, prescindendo da criteri estetici, non si guadagnerebbero che 250 letti al massimo.

Escluso dunque l'ampliamento, sia in senso verticale che orizzontale, si è riaffacciato il problema nei suoi tre cardini fondamentali, 1) provvedimento per gli alienati; 2) provvedimento per i cronici; 3) provvedimento per i tubercolosi.

IL MANICOMIO.

Da oltre un decennio, la questione del Manicomio è all'ordine del giorno, e la soluzione di essa ha subito da due anni una sosta forzata per i dubbi causa il tracciato della ferrovia in prossimità del fondo ex Burner. Ora questi dubbi essendo quasi rimossi, il Comitato sanitario ha, in parecchie sedute, ristudiato a fondo l'argomento, ha sentito il parere del Comitato alle costruzioni, dei psichiatri del Comune, degli Uffici tecnico e sanitario; e il risultato di questi studi verrà in una delle prossime sedute comunicato alla spettabile Delegazione municipale con le relative proposte del Magistrato sulla continuazione dell'opera, e con compatibili economie a tenore del voto consigliare del 1899.

Nella migliore ipotesi, però, ci vorranno 3 o 4 anni prima che il Manicomio sia compiuto.

L'OSPIZIO PEI CRONICI.

Dimostrata la necessità di provvedere alla creazione d'un Ospizio pei cronici, il Comitato sanitario, s'era poste le seguenti quistioni: a) *quali dimensioni si dovessero dare all'ospizio,* b) *dove fosse da istituire il futuro stabilimento,* c) *con quale spesa.*

Sulla prima questione parlano le cifre; ora vi sono in Ospedale 270 cronici circa (questa è precisamente la cifra del maggio 1901), d'inverno durante 3 o 4 mesi questa cifra aumenta almeno del 15 a 20 per cento.

Per provvedere ai bisogni del presente converrebbe dunque costruire un ospizio per 300 ammalati cronici.

Date però le conseguenze della legge sull'incolato e l'aumento della popolazione, si deve ammettere che fra un decennio saranno 400 e forse più. Conviene dunque provvedere ora a 350 letti e per un avvenire non troppo lontano a 450-500.

Prescindendo anche dai bisogni dello sfollamento, questa cifra corrisponde alle esigenze reali. Perchè, dato un Ospizio con 500 letti, si avrebbe la possibilità di mandarvi anche quei pazienti del Nosocomio, che ora vi si trattengono a lungo e che i medici non hanno il coraggio di dimettere troppo presto. Perciò la scelta dell'ubicazione del nuovo Ospizio non è indifferente.

Ammesse (per la maggioranza dei ricoverati) le lunghe degenze, non è necessario collocare il futuro Stabilimento nel centro della città. Aria libera e possibilmente pura, passeggiate e permanenza all'aperto in plaga soleggiata e possibilmente boschiva; ecco i requisiti necessari per malati di cui si voglia ottenere un miglioramento delle funzioni dell'organismo, fiaccato da permanente tabe o da transitoria ma profonda scossa. Dietario semplice, possibilmente unico, assistenza amorevole, ma con personale relativamente scarso, certamente molto inferiore a quello del Nosocomio; tutto ciò per conseguire una sana economia nella spesa ricorrente.

Perciò furono escluse due tenute la cui ubicazione non corrispondeva a questi postulati: il fondo in via Leo, ove sorgono ora le baracche dei cronici, e gli edifizi del vecchio Manicomio e del Monte di pietà. Sarebbe stato desiderabile trovare un fondo capace per costruirvi questo Ospizio di 500 letti nei pressi della Pia Casa dei poveri; ma le ricerche furono vane.

FATA GRIGIA

112

Un superstizioso terrore lo aveva invaso e lo bersagliava di continuo.

— Suvvia, vicino - gli aveva detto Giulio Raisin cozzando per la prima volta il suo bicchiere contro quello di lui - non bisogna aver cotesta aria da funerali..... qui s'ha da stare allegri e ridere....

Marlot aveva tentato di mettersi all'unisono ma non ci riusciva.

La bruna comarina, con la quale Giulio Raisin scherzava volentieri, raccontava al suo vicino tutti i particolari del matrimonio di Reginetta, come dapprima i genitori Fortier non avessero voluto, per molto tempo, sentir parlare della figlia del papà Horteux.

E come anche la Fata grigia avesse finalmente mandato la buona ventura a Reginetta e come il matrimonio fosse stato deciso.

— Dimodochè - concludeva Clementina, la genial brunetta - ha proprio giovato portar da mangiare alla Fata grigia, la quale si rassomiglia in modo straordinario alla contessa di Stroganoff.

Giulio Raisin aveva teso l'orecchio.

Fedoro gli aveva spiegata la meravigliosa rassomiglianza che doveva esistere fra la contessa e la sua figlia, rassomiglianza talmente straordinaria, che Romano Courieul solo ad essa aveva dovuto la sua salvezza...

E si mise ad ascoltare più attentamente i discorsi della sua vicina... che narrò completamente la storia della Fata grigia.

Il vicino di destra Marlot, il quale continuava ad affogare la sua tristezza in colmi bicchieri di vino, non perdeva nessuna delle parole di Clementina.

La storia della Fata grigia sembrava lo interessasse vivamente.

A un tratto si scosse e disse:

— Io lo so dov'è la Fata grigia, sono certo che è lei quella che ho sentito gemere.

— E dove l'avete sentita? - domandò con insistenza Giulio Raisin.

— Nel parco di Vernon, dove abbiamo lavorato per innalzare un muro.

— Ho capito!.. ho capito bene adesso! Dopo alcuni secondi impiegati per riflettere:

— Potreste mostrarmi il luogo?.. camerata?...

— Cotesto, no! Non è possibile.... il muro è finito da tre giorni, non andiamo più a lavorare a Vernon.... Eppoi c'è la signorina Dementières, la signora Enrichetta.

— La conosco...

— Una donna sgarbata e cattiva con i poveri.

Adesso Giulio lasciava che il suo vicino parlasse.

— E' cosa che bisogna chiarire..., ripeteva tra sè. Qual fortuna! qual gioia! se potessi a un tratto dare la buona notizia al conte Stroganoff... Se fossi io... io solo... Sarei poco contento!.. mio Dio!.... E la signora Marcella!... Suvvia, non bisogna pensar più a ridere. Ho altro da fare.

Giulio Raisin era troppo scaltro per non rilevare immediatamente l'indizio testè fornitogli.

Il pranzo delle nozze era incominciato verso le quattro pomeridiane, ed in quel momento potevano essere circa le sette di sera.

Giulio Raisin era sulle spine.

Con un cenno del capo indicò a Vittorio che aveva bisogno di parlargli.

Allora Vittorio si alzò con aria d'indifferenza, e andò sino al cugino Giulio, col bicchiere in mano, col pretesto di cozzarlo con lui.

Il frastuono del banchetto andava aumentando, si interpellavano da un capo all'altro della tavola, scambiandosi lepidezze e lazzi allusivi alla circostanza.

— Cugino, gli disse Giulio, ho da parlarti di cosa urgente... Ami tu molto il conte Stroganoff?

— Gli devo la mia felicità, e per rendergli servizio, darei sino all'ultima goccia del mio sangue.

— Ebbene! senza che te lo figuri, ti si offre l'occasione di rendergli un segnalato servizio.

— Quando?

— Più presto di quello che immagini. Stasera è impossibile, ma domani sera.

(Continua)

Due soluzioni si affacciarono invece: acquistare l'Ospizio marino ed ampliarlo: oppure acquistare una delle tre tenute Renner (in Guardiella) Kabiglio (Scorcola) o Modiano, ex-Segrè, in via Rossetti.

*

Di queste due soluzioni e delle altre proposte di cui tratta largamente la relazione del dott. Costantini, ci occuperemo domani.

Associazione „Patria". Il Comitato promotore dell'Associazione „Patria", in esecuzione al voto della recente adunanza degli aderenti, si aggregò alcuni cittadini, trasformandosi in Comitato elettorale per la presentazione dei candidati alle cariche sociali. Il Comitato è ora costituito dai signori: Antonio Allich, Andrea Apollonio, Carlo T. Arch, Lodovico Asquini, ing. Giuseppe Baschiera, Ernesto Benco, Lorenzo Bernardino, Camillo Bidoli, Vittorio Bonaldi, Giuseppe Cante, Riccardo Carmelich, Antonio Ciclitira, Erminio Comel, Cesare de Combi, Riccardo Conighi, Adolfo Conighi, Ernesto Cossutta, Giacomo Cumar, Emilio Farchi, Ruggero Fegitz, Enrico Gortan, dott. Rodolfo Hannappel, Vittorio Hayman, Giuseppe Hirn, Giacomo Enrico Huber, Luciano Malabotich, Carlo Maraspin, dott. Antonio Marcovich; dott. Giuseppe Mazorana, Arturo Moggioli, Alberto Giuseppe Müller, Luigi Nicolini, Andrea Pigatti, Carlo Poli, Luigi Satti, dott. Giovanni Spadon, ing. Pietro Suvich, Antonio Tamburlini, Eugenio Troyer, avv. Alfonso Valerio, Giovanni Verzegnassi, Guglielmo Weil, Antonio Zmaievich, Giuseppe Zmaievich.

Il Comitato ha costituito dal proprio seno due sottocomitati, l'uno per scegliere i candidati per la Direzione della „Patria", l'altro per mantenere il contatto con gli aderenti vecchi e nuovi, affinchè nella prossima convocazione dei soci della „Patria" non avvengano dimenticanze.

Già nella prossima settimana il primo sottocomitato potrà presentare al Comitato una lista di candidati, percui la seduta costitutiva dell' Associazione seguirà già nella prima metà del prossimo novembre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Arturo Arnold, raccolte in occasione degli sponsali di suo fratello, in sostituzione di un brindisi, cor. 7.

Che cosa si pensa allo „Stabilimento tecnico triestino"? Fino a poco tempo fa, la città nostra era abituata a considerare come una delle più care istituzioni cittadine quello „Stabilimento tecnico triestino", che già nel nome affermava le sue origini, la sua individualità prettamente paesana, e nelle cui officine lavoratori del paese passavano l'esistenza, a compiere miracoli d'arte industriale.

Ebbene: si direbbe ora che lo „Stabilimento tecnico" voglia perdere del tutto il suo carattere triestino. Fu dapprima nell'assunzione di personale tedesco in tutti i rami dell'azienda, che si manifestò questa tendenza; fu poi nell'adozione del tedesco come lingua quasi esclusiva dei rapporti interni, che la tendenza si accentuò. Ed ora l'abbandono del carattere nazionale culmina nell'uso della lingua tedesca esteso a tutta la corrispondenza - alla corrispondenza con le ditte locali, con ditte italiane di una città italiana!

Abbiamo sott'occhio una lettera diretta dallo stabilimento a una ditta di Trieste per offrirle una partitella di vasi da petrolio. La lettera è scritta in tedesco benchè il prenome che figura nella ragione della ditta destinataria - conservato in italiano anche nell'indirizzo tedesco - non permettesse alcun dubbio sulla nazionalità di quella.

Ricordiamo che quando stabilimenti industriali del vicino Regno, spedivano per errore a case commerciali di qui, lettere o circolari tedesche, o francesi, ai reclami della stampa, gli stabilimenti si affrettavano, sinceramente addolorati, a deplorare l'errore dei loro addetti.

Ma qui non c'è neppur l'attenuante nell'errore, perchè nessun impiegato dello „Stabilimento tecnico triestino" può credere, per quanto venuto da lontano, che questa Trieste nella quale egli vive, e dalla quale scrive sia una città di Germania; nè qui si tratta di circolari stampate ed inviate in massa a tutta Europa. Si tratta invece di una lettera espressamente scritta per un negoziante della piazza, la cui nazionalità italiana non solo non poteva sfuggire, ma che anche di fatto non isfuggì a chi scrisse la lettera e - come abbiamo rilevato - conservò in italiano il prenome del destinatario.

Se la lettera tedesca provenisse da uno stabilimento tedesco, il fatto costituirebbe non altro che una deplorevole mancanza di riguardo alla nazionalità del paese. Ma uno stabilimento triestino che scrive in tedesco a un negoziante triestino si rende colpevole di qualche cosa di peggio che una semplice mancanza di riguardo.

Forse che lo „Stabilimento tecnico triestino", dopo compiuta la germanizzazione interna, ha preso sopra di sè il compito d'iniziare... la germanizzazione di Trieste?

E son atti di tal genere che dobbiamo attenderci da una vecchia industria triestina, dalla più triestina fra le industrie triestine?

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta della Camera di commercio che avrà luogo stasera alle 6 e mezzo: 1. Lettura del P. V. delle sedute 18 maggio, 24 giugno e 1. ottobre. 2. Comunicazioni. 3. Nomina di Commissione per lo studio del progetto di legge sulla protezione contro la concorrenza sleale. 4. Nomina di commissione per proposte sulla rinnovazione della Legge sulle sovvenzioni per la marina mercantile. 5. Proposta di nomina dei censori presso la filiale della Banca austr.-ung.

In seduta riservata si procederà al conferimento di stipendi e sussidi della fondazione „Costantino bar. de Reyer."

Un canonista sloveno contro i nemici della latinità. Mentre ferve più viva che mai nella provincia l'agitazione per ottenere da Roma postumo riconoscimento delle innovazioni illegali compiute negli ultimi anni per fanatismo politico a danno della latinità delle chiese, sarà interessante apprendere come la pensi un canonista sloveno, che nel suo paese è in fama di profonda cultura e non può certo essere accusato di partigianeria antislava.

Il dott. Giuseppe Gruden pubblica nel *Katolicki Obzornik* di Lubiana un articolo per dimostrare che gli slavi meridionali non hanno alcun diritto di preferire il così detto glagolito alla lingua latina.

Senza seguire l'articolista nello svolgimento del suo tema, in cui conferma le considerazioni svolte ripetutamente da scrittori nostri, ecco letteralmente tradotta la significantissima conclusione dell'articolo:

„Le chiese uniate hanno da compiere nell'Oriente una missione importante. L'idea della unione, fatta rivivere da Leone XIII, ha da effettuarsi col loro aiuto. Ma la loro sfera d'azione è naturalmente destinata per quelle nazioni che vissero sotto l'influenza greca. Gli slavi occidentali, invece, cui Roma innalzò a più alto grado di coltura, non cerchino salvezza nella chiesa greca!

„Il rito non è un ornamento esterno che possa mutarsi dall'oggi alla dimane; è l'espressione dell'interno sentimento e pensiero religioso. E' perciò assolutamente irragionevole il pretendere che gli sloveni od in genere gli slavi occidentali spezzino all'improvviso i legami millennari e si stacchino da tutto un complesso d'influenze morali e civili che occupano tutta la loro coscienza.

„I nomi venerandi dei santi Cirillo e Metodio adoperati per tali conati, sono davvero una parola d'ordine del tutto fuori di posto: una bandiera sacra adoperata per cose profane e nulla più.

„A tutti coloro poi i quali per passione nazionale tentano alcunchè di simile, con tutta ragione può rinfacciarsi che essi senza coscienza giuocano con le cose più sacre del popolo, tanto religiose quanto nazionali".

Ascolteranno queste parole i sacerdoti e i vescovi che hanno ogni loro pensiero nell'opera di distruggere anche gli ultimi segni di latinità in paesi in cui persino gli slavi vi si ribellano? E' passato di poche speranze. La parola di questo slavo dotto e imparziale valga almeno ad aprire gli occhi al Vaticano per il quale è oro di zecca tutto ciò vien detto da pochi mestatori insidianti ogni giorno alla sua buona fede.

Per gli avvocati. Il ministro della giustizia ha invitato i membri della delegazione permanente delle Camere degli avvocati ad una conferenza per il giorno 6 novembre. La conferenza tratterà dei lagui elevati negli ultimi tempi dal ceto degli avvocati contro la posizione loro fatta dall'applicazione di certe norme della nuova procedura civile e dall'atteggiamento assunto con varii atti dal ministero dalla giustizia.

Slavizzazioni all'ufficio delle imposte di Capodistria. Un corrispondente straordinario di Capodistria ci scrive:

„Capodistria è deliziata da qualche tempo da un impiegato superiore delle imposte così fatto, che se tutti i genii dello slavismo si fossero impegnati assieme per far opera insuperabile, non avrebbero potuto foggiare un più fedele servitore della causa slava.

„Allo sportello della cassa a cui è addetto, questo signore non parla che slavo, dimenticando che Capodistria è città italiana. Ci vogliono proteste, e proteste energiche per indurlo a parlare l'italiano barbaro, e quasi incomprensibile, che fa uscire d'in fra i denti stretti e che nelle qualifiche ufficiose passerà tuttavia per conoscenza perfetta della lingua nostra. Notisi però che tutte le proteste non servono a nulla se la *parte* non è di Capodistria o di Muggia: perchè nel resto del distretto per quell'impiegato non vivono che slavi, slavi tanto fatti che non sanno, non devono sapere nè si sognano, nè devono sognarsi di usare l'italiano. Bisogna vedere poi o udire com'egli sorrompa i cognomi: li pronunzia in modo che il chiamato neanche risponde al suono di quella parola che dal suo nome vero è così lontana.

„Fuori d'ufficio quel messere è de' più alacri agitatori, e le ultime elezioni lo videro predicare di villaggio in villaggio. La sua animosità contro quanto è italiano dimostrò un anno fa in un modo veramente strano: dovendo riammogliarsi, per non rispondere *sì* anzichè *ja*, si recò a celebrare il matrimonio alla Villa de' Cani!

„Ed è evidentemente alla sua influenza che devono attribuirsi certe innovazioni, contro le quali si preparano già proteste energiche. I giorni scorsi il locale Municipio ricevette per la intimazione alla Società di prestiti e di consumo in Pobeghi un atto recante il timbro con la scritta *slava*, che si dovrebbe tradurre: I. R. Ufficio Principale delle Imposte in Capodistria. Alla sezione esecutiva del Giudizio, invece, un atto, benchè redatto in italiano recava il timbro in tedesco. Timbri di ogni sorta, come si vede, fuorchè italiani, in una città italiana e per un ufficio nel quale gli italiani, a parte il resto, dovrebbero pesare alcunchè di più, perchè pagano almeno due terzi delle imposte!

„Che ne dice il sig. Direttore di finanza di questo impiegato modello? Sarebbe utile che il deputato Bennati rivolgesse questa domanda alla stesso ministro delle finanze."

Giurisprudenza tributaria. La Corte di giustizia in affari amministrativi si occupò in una delle ultime sessioni del gravame interposto dal presidente della commissione d'appello per l'Istria, quale rappresentante dell' Erario, contro il conchiuso preso dalla stessa commissione riguardo la commisurazione dell'imposta personale per un contribuente dell'Istria. Il gravame venne accolto ed annullato il conchiuso della commissione.

Nelle motivazioni della Corte amministrativa si legge, fra altro: „Il § 214 della legge tributaria prescrive, che nelle valutazioni della rendita da eseguirsi a mente del detto paragrafo, si debba procurare di formarsi, precipuamente in base a contrassegni esteriori, un giudizio sull'ammontare della rendita, ed avere anzitutto riguardo alla complessiva condizione economica del contribuente, all'ammontare del dispendio ed al rapporto dei singoli cespiti di rendita fra di loro. La legge enumera adunque una serie di circostanze rilevanti, che si devono precisare in tutte le tassazioni fatte sulla base della complessiva condizione economica del contribuente.

„L'apprezzamento della rendita deve principalmente basarsi su *contrassegni esteriori*, contrassegni, che caratterizzano la posizione economica generale del contribuente e gettano luce sull'acquisto dei beni, sul consumo, in ispecie sull'ammontare del dispendio, e sul rapporto, nel quale si trovano fra di loro i vari cespiti di rendita.

Intorno alla scaricazione dei piroscafi del Lloyd. La Direzione del „Consorzio industriale cooperativo per lavori d' imbarco, sbarco e stivaggio di bastimenti", ci scrive la seguente lettera:

„Prendendo argomento dell' articolo inserito nel vostro reputato giornale di domenica 27 corr., ci permettiamo di farvi osservare che tutte le operazioni di sbarco ed imbarco sui piroscafi del Lloyd operanti al Punto franco, vengono da noi eseguite regolarmente, coll'impiego di personale in numero sufficiente e corrispondentemente retribuito secondo gli usi di piazza.

„Nessun piroscafo del Lloyd percorrente linee del Levante impiega mai, anche nelle peggiori condizioni atmosferiche, più di quattro o cinque giorni al massimo per lo sbarco del suo carico completo; la prova si ha nel fatto che il piroscafo in arrivo qui la domenica (se regolare) dalla linea Greco-Orientale riparte quasi sempre la domenica susseguente con circa pieno carico per la stessa o per altra linea; e se talvolta avviene qualche incaglio di lavoro (con parziale o totale sospensione dello sbarco) ciò dipende unicamente dalla mancanza di spazio nei magazzini, troppo angusti per contenere l'intero carico di un piroscafo (seppur di media portata); e per dippiù con la lentezza con cui talvolta i signori ricevitori asportano certe merci in arrivo che ingombrano i magazzini con una giacenza ben più lunga di quella che sarebbe giusta. Non è compito nostro di indagare i motivi per i quali ciò, avviene, ma è certo che essi sono affatto indipendenti dal modo in cui si compie la scaricazione della nave".

Arrivo. Ieri mattina, proveniente dal Pireo, arrivò nel nostro porto il regio yacht ellenico „Amphitrite" con a bordo il conte Tolstoi ciambellano della corte russa.

Il conte Tolstoi proseguirà oggi con la ferrovia per Nizza. L'„Amphitrite" fino a ordini contrari attenderà nel nostro porto l'arrivo da Vienna del re Giorgio di Grecia.

Nomine e trasferimenti. Il Ministero del commercio ha trasferito l'assistente postale Federico Forster, in seguito a sua domanda, all'Ufficio postale annesso all'Ambasciata a.-u. a Costantinopoli.

*** La Luogotenenza di Trieste ha nominato il veterinario distrettuale di Posulje (Erzegovina) sig. Giovanni Salvador a veterinario distrettuale nell'Istria, con la sede a Parenzo.

Pubblicazione. Con i tipi della „Tipografia artistica Uniò" di Fiume, il capitano della Società ungarica „Adria", sig. A. Rukovina, pubblica un interessante opuscoletto: *Cenni sulla deviazione dell'ago magnetico e guida pratica per la sua compensazione, ad uso dei capitani mercantili.*

Scopo dell'autore fu quello di raccogliere in forma facile, e soprattutto evitando la complicazione di formule matematiche, quanto occorra di conoscere al marittimo sullo spostamento dell'ago della bussola dal meridiano magnetico, in forza delle masse di ferro che si trovano a bordo di una nave.

Il volumetto è corredato da tavole e diagrammi esplicativi. E' un lavoro di utilità pratica, che evita molti calcoli, alle volte lunghi e non facili.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della misera famiglia della vedova Vitsch, da M. C. B. cor. 10.

Almanacchi nuovi. E' uscito il *Campanone di San Giusto*, strenna triestina per il 1902, compilato ed edito da don A. L. Tempesta.

Contiene, oltre al calendario, novelle, racconti, aneddoti, reminiscenze di storia patria, ecc.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 417 casi di malattia; furono dichiarati guariti 370; rimangono in cura 910. Fra questi si contano 174 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 186 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 10.477.44.

*** In vista delle prossime feste, dalle 12 meridiane di giovedì p. v. fino a mercoledì 5 novembre rimarrà sospeso qualsiasi pagamento presso la Cassa distrettuale. Gli altri servizi restano inalterati come tutte le feste.

L'uccisione di domenica sera.

Sul terribile fatto di sangue avvenuto domenica sera in Cologna, i nostri *reporters* ci forniscono i seguenti particolari.

I PRECEDENTI.

Fino a quattordici giorni fa, Giuseppe Cociancich, l'ucciso, si trovava a lavorare in una cittadetta della Boemia. Erano con lui parecchi altri tagliapietre e muratori abitanti in Cologna, e fra questi Giovanni Zoch, di 26 anni, il quale, alcuni giorni prima di rimpatriare, apprese da uno dei soliti „amici" che il Cociancich, parlando in un crocchio di compagni, aveva detto che la moglie di esso Zoch, Maria, di 25 anni, si comportava in modo da disonorare il marito e da renderlo ridicolo. Lo Zoch richiese immediatamente una spiegazione al Cociancich; questi negò recisamente di essersi espresso a quel modo, e la cosa, per il momento, finì lì.

Lo Zoch, peraltro, non potè trattenersi dal riferire alla moglie le dicerie maligne che correvano sul conto di lei fra i suoi compagni, e non le nascose essergli stato detto, che il divulgatore di quelle calunnie fosse stato il Cociancich.

La donna, com'è naturale, ne provò una fortissima irritazione, e giurò di vendicarsi del calunniatore.

L'INCONTRO FATALE

L'altra sera, sull'imbrunire, i coniugi Zoch, che abitano al N. 151 di Cologna, i coniugi Giovanni e Lucia Ronzl, abitanti al N. 263 di quella località, e Giovanni Richter fu Antonio, di 25 anni, tagliapietra, abitante al N. 102, pure di Cologna, si recarono a bere il vino nuovo nell'osteria di Antonio Biecher, in via Cologna N. 16. Il vino era buono, e se gli uomini bevettero, le donne seguirono gagliardamente il loro esempio, tanto che, in cinque, videro il fondo a più di sei litri di vino.

Un po' esaltata dai fumi alcoolici, la Zoch incominciò a inquietarsi: il ricordo della calunnia di cui era stata vittima le tornava ogni qual tratto alla mente, e la faceva smaniare, imprecando contro colui che le era stato detto essere il suo calunniatore.

Circa alle 9 e mezzo di sera la comitiva abbandonò il locale, e s' avviò verso casa. Quando giunse nei pressi dell'osteria „All'antico Mateus", conosciuta anche sotto il nome „Ai soci" la Zoch si staccò improvvisamente dal braccio del marito, esclamando:

— Ma, se non mi sbaglio, quell'uomo che scende è il Cociancich! Se è lui, tanto meglio!...

L'uomo intravveduto nell'oscurità dalla Zoch, era infatti il Cociancich, che era uscito in quel momento dall' osteria improvvisata, per lo smercio del vino nuovo, dall'agricoltore possidente Giovanni Ferfoglia.

BRUTALE AGGRESSIONE.

La Zoch si avvicinò come una furia al Cociancich, che, ubriaco, a mala pena si reggeva in piedi, e, afferratolo per la giacca, gli chiese se fosse stato lui a propalare le calunnie sul suo conto. L'interpellato, che non era in grado di capire domande di nessuna specie, guardò in faccia la donna per alcuni istanti con l'occhio spento dell' ubriaco, poi, senza pronunciare parola, fece l' atto di proseguire il suo cammino. La Zoch, allora, si avventò su di lui, e facendo uso dell'arma naturale delle donne, incominciò a graffiargli la faccia. Il marito di lei, benchè il Cociancich non mostrasse nè la possibilità nè la voglia di reagire, non ebbe la forza di rimanere tranquillo spettatore della scena, e intervenne anch'egli, colpendo replicatamente con pugni il malcapitato Cociancich.

SANGUINOSA TRAGEDIA.

E qui la scena avrebbe potuto finire, rimanendo nei limiti di un fatterello comune, di una volgare baruffa, costituita dai suoi consueti elementi: unghie di femmina e pugni di maschio. Ma doveva ad un tratto mutarla in sanguinosa tragedia l' intervento di un terzo individuo, che non entrava per nulla nella questione. Il tagliapietre Giovanni Richter, pur facendo parte della comitiva, non era nè calunniato, nè marito di calunniata; eppure egli non seppe resistere a quella specie di frenesia che coglie alcuni, quando sono presi dal vino e li spinge a prender parte ad una rissa, della quale, molte volte, non conoscono neppure le cause. Il Richter, tratto il coltello, si avventò sul Cociancich, sempre incapace di parlare e di muoversi, e gli vibrò quattro coltellate consecutive.

Vedendo il disgraziato cadere immerso nel proprio sangue, tutti fuggirono, tornando ciascuno alla propria casa. Quivi giunto, il Richter, che aveva la destra tutta lorda di sangue, si lavò, pulì il proprio vestito che era alquanto in disordine, poi si mise tranquillamente a letto, e si addormentò nel sonno del giusto.

IL TEATRO DELLA TRAGEDIA.

Come i lettori già sanno, il misero Cociancich non si rialzò più dal luogo dove era caduto. Quattro orribili ferite d' arma di punta e taglio gli avevano squarciate le carni nella parte inferiore del corpo. Una di queste, anzi, in forma circolare sulla coscia destra, aveva reciso l'arteria femorale, determinando il dissanguamento quasi immediato dell' infelice operaio.

Il sito in cui avvenne l'orribile fatto è quanto mai pittoresco, specialmente di notte, allorchè splende la luna. L'osteria suaccennata è posta dietro il monte Valerio. Si può recarvisi direttamente per la strada che si apre dirimpetto alla via del Molino grande, sulla via Fabio Severo, di fianco alla villa Ara; e si può accedervi anche per una stretta scala, detta *de Zulian*, che, fatto il giro del monte, sbocca sulla strada di Opicina. Questa anzi è la strada che viene scelta di preferenza dagli abitanti del rione. Salendo per questa scala s'impiegano circa dieci minuti a giungere sul luogo del misfatto.

Come dicemmo, l'osteria è sita allo svolto del monte, in direzione di Trebiciano. A sinistra della strada, sotto il monte, è situata la casa; di faccia, lungo il declivio che scende nella valle, sono praticati alcuni „giuochi di bocce" e si erge un pergolato, sotto il quale stanno una decina di tavoli. Da questa parte, fatti una decina di passi dal pergolato, evvi un muricciuolo alto circa un metro e lungo dieci. Là, dove termina il muretto, la strada fa una brusca voltata, che permette, a chi lo voglia, di tenersi nascosto nell'ombra di alti ippocastani. E' là che avvenne il fatale incontro, là che il misero Cociancich fu aggredito. Guidata dalle macchie di sangue, la Commissione giudiziaria potè stabilire che il disgraziato si allontanò, indietreggiando, dal luogo ombroso in cui era stato aggredito, e ricevette il colpo mortale presso al termine del muricciuolo. Di là non potè fare che cinque o sei passi per poi cadere appiè del muro, in una specie di canaletto, e rimanervi morto.

IL RINVENIMENTO DEL CADAVERE.

Verso le 11 passarono di là due giovanotti, certi Fabris e Ceugna, ai quali toccava di fare la triste scoperta. Se l'uccisore o i suoi compagni l'avessero voluto, sarebbe bastato sospingere la salma col piede per farla precipitare giù nella valle, fra gli arbusti. Certamente allora l'orribile misfatto non sarebbe stato scoperto così presto. Ma essi erano fuggiti in preda al terrore, forse ignorando la gravità del fatto.

Splendeva la luna e al Fabris e al Ceugna fu facile vedere a terra il corpo del Cociancich, tanto più che questi indossava camicia e maglia bianche, senza portare panciotto, per cui era visibile da lontano. Ritenendo che si trattasse, come al solito, di un ubriaco, i due giovani gli si avvicinarono con una certa noncuranza. Ma appena furono presso quel corpo, ammutolirono, terrorizzati. Il Cociancig giaceva supino; aveva gli occhi semiaperti, ma ormai resi vitrei dalla morte. La bocca, semiaperta anch'essa, lasciava scorgere una doppia fila di denti sani, bianchissimi. Pareva quasi che il cadavere sorridesse. Il sangue, che arrossava la camicia in direzione del ventre, svelò subito ai giovani la causa della morte del disgraziato.

Essi chiamarono soccorso all' osteria „All'Antico Mateus" ed anzi fu avvertito per primo il cameriere colà occupato, certo Ferluga, perchè nelle fattezze dell' estinto si notava una certa rassomiglianza con quelle del fratello del cameriere stesso.

Il Ferluga, accorso sul luogo, riconobbe il morto per il Cociancich, che talvolta si recava a bere colà.

L'INTERVENTO DEL MEDICO. I RILIEVI DI LEGGE.

Il Fabris e il Ceugna telefonarono subito alla Stazione centrale di soccorso, e in pari tempo avvertirono il commissariato di via Scussa.

Il dottore, che giunse sul luogo circa mezz'ora dopo, constatò che l' infelice doveva essere morto quasi istantaneamente. All' una di notte comparvero il commissario Sturm e l' ispettore delle guardie Budolf, i quali iniziarono tosto i primi rilievi di legge. Svegliarono tutti gli inquilini delle case vicine, interrogarono questo e quello, ma non riuscirono a rilevare un bel nulla. Nessuno sapeva niente, nessuno aveva visto o udito niente.

Perquisito il cadavere e dato ordine di chiamare sul luogo la commissione giudiziaria, il commissario e l'ispettore fecero ritorno in città.

Strada facendo, s'imbatterono in un ubriaco, senza cappello, che saliva a zigzag per la via di Cologna. Il commissario, vedendo quell' individuo in quello stato, s' insospettì e fermatolo lo sottopose a un minuto interrogatorio. Ben presto però si convinse che quel notturno viandante non c'entrava per nulla nel fatto e lo lasciò andare.

Dopo che la commissione agli istantanei ebbe finita l'opera sua, la salma dell'ucciso venne trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

IL FERITORE CHE SI COSTITUISCE SPONTANEAMENTE.

Ieri mattina, alle 8, si presentava al cancellista Zefutta, del commissariato di via Scussa, un giovane, pallido ed agitato, il quale, parlando a scatti, disse:

— Io sono il feritore del Cociancich; ho saputo che mi cercano e...

Il funzionario fece sedere il Richter, poichè era lui, vicino alla sua scrivania e gli mise ai fianchi due guardie di p. s. Il Richer raccontò il fatto come da noi sopra esposto; aggiunse soltanto che il suo intervento nella baruffa fu determinato dalla necessità in cui si trovò di difendersi.

— Ad un certo punto della lite - disse il Richter - il Cociancich si staccò dai suoi percotitori e si avventò su di me, che ero passivo spettatore della scena, e presomi per il collo, mi rovesciò sul muricciuolo che fiancheggia la via e incominciò a colpirmi. Io allora, impaurito, trassi il coltello, e stando sempre in quella posizione, gl' infersi parecchi colpi alle gambe, ma non so quanti; quindi, assieme agli altri, fuggii.

L'ARRESTO DEI CONIUGI ZOCH.

Il commissario Sturm si fece ripetere il racconto dal Richter, poi diede gli ordini opportuni per l' arresto dei coniugi Zoch e perchè venissero citati in ufficio anche i Ronzl. Alle due pom. tutti e quattro furono al commissariato.

I coniugi Zoch dichiararono che domenica sera erano ubriachi sfatti, percui non ricordano con precisione come avvenne il fatto. Però non negarono di aver graffiato e preso a pugni il Cociancich. Dopo l'interrogatorio essi furono accompagnati agli arresti di via Tigor.

I Ronzl esposero il fatto press'a poco in conformità a quanto ebbe a dire il Richter, ed aggiunsero di non aver preso la benchè minima parte nella zuffa. Siccome questa loro asserzione fu trovata vera, il funzionario li fece rimettere in libertà.

*

Particolare curioso: il giovane che durante la notte il commissario e l'ispettore avevano incontrato per via e, sospettandolo autore dell' uccisione, avevano interrogato, era fratello del vero uccisore e gli assomiglia talmente, che il commissario, ieri mattina, quando vide il Richter che era andato a costituirsi, credette a bella prima di aver da fare con la stessa persona della notte innanzi.

Il Cociancich si era ammogliato da poco con Margherita Vidau, la quale, all'apprendere l'orribile notizia, fu colta da una crisi nervosa.

L'orribile suicidio d'un soldato. Del fatto abbiamo riferito i principali cenni nel *Piccolo della Sera* di ieri. Ora ne diamo i particolari.

Il suicida apparteneva alla settima compagnia del 97.o reggimento di fanteria qui di guarnigione, e si chiamava Arturo Guth, di 19 anni. Consenziente la famiglia, che dimora in Boemia, aveva anticipato di due anni il servizio militare, e, destinato a Trieste, s'era accattivata la simpatia dei superiori, che in breve tempo l'avevano promosso a caporale, e quella dei camerati, che gli volevano bene.

Domenica, aveva ottenuto il permesso serale fino alla mezzanotte; aveva perciò passato tutto il pomeriggio e la sera fuori, e puntualmente era rientrato in caserma all'ora prescritta, in compagnia di altri soldati e graduati, che non ebbero a notare nel suo contegno niente di strano.

Riesce quindi assolutamente inesplicabile il fatale passo cui più tardi si decise.

Salutati i compagni, si ritirò nella camerata e incominciò a spogliarsi; ma, quando fu rimasto coi soli calzoni, uscì parecchie volte, a breve distanza di tempo. Mancavano pochi minuti all'una, e il Guth, distaccato il suo fucile dalla rastrelliera, lo caricò a palla, poi, posatolo lungo disteso sul letto, ne avvicinò la canna al torace, e, chinandosi, ne fece scattare il percussore.

Alla detonazione balzarono in piedi tutti i soldati della camerata e quelli delle stanze vicine, che accorsero presso l'infelice unitamente all'ufficiale di picchetto e al caporale di guardia.

Il Guth fu trovato a circa tre metri di distanza dal letto, boccheggiante e negli ultimi aneliti di una straziante agonia!

Adagiato subito in una lettiga a ruota, venne portato all'ospedale militare, ma vi giunse freddo cadavere. La palla, attraversandogli il torace, era uscita dall'altra parte del corpo: venne poi trovata infitta per più di sei centimetri nel muro prospicente il letto dell'infelice.

Il comando del reggimento telegrafò iermattina la tragica notizia alla famiglia.

Stamane i medici militari procederanno alla sezione cadaverica del suicida e, nel pomeriggio, avranno luogo i funerali.

Digrazia - Una povera vecchia tra le fiamme. Iersera, poco dopo le sei, si udirono partire delle grida disperate da un villino situato in via Giulia, vicino alle rimesse del tramway. I vicini accorsero e trovarono la vecchia Anna Ghegio, di 70 anni, in preda alle fiamme che tutta la avvolgevano da capo a piedi. Le gettarono addosso quanto poterono trovare sotto mano, ma nondimeno la povera vecchia ne riportò ustioni gravi, da far pietà. Dall'ufficio del tramway si telefonò alla Guardia medica, e il dott. Fonda, accorso, prestò le necessarie cure alla sofferente, la cui carni erano carbonizzate. Poi si telefonò all'ospedale per l'invio d'una lettiga, e con questa la donna fu portata in quello stabilimento. Ivi fu accolta nel riparto dermatologico e posta nel bagno permanente. In quanto alle cause del grave incidente, sono da ricercarsi nel fatto che la vecchia si era posto sotto le vesti uno dei soliti scaldini, il cui fuoco le si attaccò alle sottane mentr'ella dormiva.

*** A tarda ora apprendiamo che la sventurata morì stanotte all'1¼ all'ospedale, in seguito alle ustioni riportate.

Tentato suicidio. Ieri pochi minuti prima delle 3 pom. una popolana si trascinava a stento per la via dei Gelsi. Alcuni passanti notarono l'aspetto sofferente della donna che avanzava pianissimo, premendosi con le mani sullo stomaco. La seguirono con lo sguardo compassionandola. Dopo alcuni altri passi, la sofferente si abbandonò sull' orlo del marciapiede, dove si sedette, contorcendosi per gli spasimi. Qualcuno, avvicinatosi, le domandò se avesse bisogno di aiuto. Appena ella ebbe aperto bocca per rispondere, il pietoso che l' interrogava sentì un forte odore d'acido fenico e corse subito in un vicino magazzino per telefonare alla Guardia medica.

Giunse tosto sul luogo con la vettura dell' istituzione, il medico, che, visto lo stato grave della donna, ve la fece adagiare, ordinandone il trasporto all' ospedale.

Accoltala nella seconda divisione, quei sanitari l'assoggettarono al lavacro dello stomaco e alle altre cure necessarie, mettendola così fuori di pericolo.

Quando potè parlare, l' ammalata disse di chiamarsi Giuseppina L., d' anni 21, abitante in via S. Sergio. Le cause che l'avrebbero spinta ad attentare ai suoi giorni, a quanto pare, debbono ricercarsi in lievi dispiaceri famigliari, che nella fantasia alquanto sovreccitata della L., si sarebbero così ingranditi da spingerla al suicidio, per fortuna non riuscito.

La storia di una balla di cuoio. — Impresa ladresca sventata. Andrea Sciuca, capofacchino presso la ditta Pellegrino Cincelli, che ha magazzino in via Malcanton, ieri nel pomeriggio si recava alla Meridionale per prendervi alcuni colli di pellami, uno dei quali, una balla di cuoio del valore di 243 corone, fu da lui ritirato prima degli altri e lasciato per brevi istanti sul carro, nella via. Bastò quel breve momento perchè audaci ladri s' impadronissero della balla di cuoio e sparissero con essa.

Lo Sciuca raccontò il brutto caso al proprietario della ditta, sig. Giulio Tromba, il quale denunciò il fatto alla Polizia. L'ispettore di p. s. Valentich, dell' ispettorato di androna del Moro, verso le 8 di sera, apprese che alcuni sconosciuti avevano esibito in vendita una balla di cuoio in varii negozi di via della Barriera vecchia. Seguendo il filo di questa prima traccia, il funzionario non tardò molto a rilevare come detto cuoio fosse stato offerto in vendita anche al negoziante in pellami sig. Antonio Rauber, che ha negozio in via S. Lazzaro, e che questi si era rifiutato di comperarlo.

Proseguendo, seppe che lo stesso collo era entrato prima nel negozio del calzolaio Domenico M., in via della Barriera vecchia.

E qui si arrestava il successo dell' audace impresa ladresca, perchè l' ispettore procedeva poco dopo all'arresto di Angelo N., di 34 anni, facchino, abitante in Androna del Moro, siccome colui che avrebbe portato la balla nel negozio del M. Arrestava inoltre lo stesso M., nonchè il direttore della calzoleria Antonio D., abitante in Guardiella, e il lavorante calzolaio Luigi I., d'anni 19. Riusciva infine a sequestrare la balla di cuoio.

Risulterebbe dalle indagini, che il direttore del negozio avrebbe dato l'importo di 12 corone al portatore della balla di cuoio, quale caparra. Questo denaro gli sarebbe stato consegnato dal M. in persona, che dapprima si sarebbe mostrato indeciso, ma poi vi si sarebbe lasciato indurre dal direttore, che gli avrebbe detto: Non si dia pensiero, non abbia paura, lasci fare a me!

Tutti gli arrestati subirono un interrogatorio dall' impiegato d' ispezione in via Tiger, e furono trattenuti in arresto.

Tentata gherminella con tre compari. Il villico Antonio Punis, dimorante a Portole e attualmente abitante in via del Veltro N. 231, venne in città, ieri nel pomeriggio, per cercar di smerciare una quantità di acquavite. Mentre passava per la via S. Giovanni, fu avvicinato da un giovane, il quale, dopo essersi informato di quel che vendeva, esclamò:

— Trapa? gavè trapa?... Ma alora, benedeto, vignì con mi che ve la fazzo vender tuta.

Il Punis e l'uomo che conduceva il carretto sul quale stava la botticella, seguirono quel cortese sconosciuto, il quale li condusse in via dell'Acquedotto, e quando giunsero dinanzi alla casa N. 2, li fece fermare.

— Vu, disse rivolto al Punis, andè qua su in quarto pian e domandeghe se i vol trapa: i la ciol sicuro. - E si allontanò.

Dopo qualche secondo che il Punis era entrato in quella casa, il giovane che conduceva il carretto fu avvicinato da due tizi, i quali, dicendo che gli inquilini del quarto piano erano disposti a comperare l'acquavite, presero la botticella ed entrarono in quella casa.

Ma poco dopo, il giovanotto s'accorse con sorpresa che la casa aveva pure un'uscita in via Stadion e immaginando di essere stato gabbato, fece per entrare nell'atrio; ma fece i conti senza il cortese importunatore di poco prima, il quale lo trattenne. Il giovane allora si mise a gridare. In quella ridiscese il Punis, che naturalmente, non aveva trovato alcun cliente disposto a comperare la sua acquavite, e che quando seppe come stavano le cose, fece arrestare il giovanotto. La botticella fu trovata dietro la scala, ma i due compari non si trovarono più.

L'arrestato si qualificò per Carlo G., di 27 anni, macellaio, da Trieste..

Morto durante il viaggio. Il 3 di agosto p. p. partiva da Trieste per Calcutta il piroscafo del Lloyd „Gisella" al comando del capitano G. Calabrese; il 14 agosto, circa venti ore prima dell'arrivo nel porto di Aden, il fornaio di bordo Antonio Lullik, venne colpito da apoplessia cerebrale, e in breve, nonostante le cure prodigategli dal medico di bordo, cessava di vivere. Il comandante del „Gisella" vista la prossimità del porto d' approdo, ritenne miglior cosa far seppellire la salma in quel cimitero, e infatti appena arrivato nel porto di Aden, dopo esaurite tutte le formalità di legge, la salma del povero Lullik, tra il compianto e la commozione generale dell'equipaggio e degli ufficiali, fu sbarcata e portata processionalmente in quel cimitero cattolico dove fu tumulata.

Ieri all'arrivo del „Gisella" qui di ritorno da Calcutta, il comandante fece rapporto del fatto all'autorità.

La misteriosa scomparsa di mille chilogrammi di fichi. Un incaricato della ditta Ignazio Brüll, denunziava ieri all'ispettore di p. s. del Punto franco, che durante il lavoro d'immagazzinaggio eseguitosi il 19, 21 e 22 corr. nel magazzino della ditta suddetta allo stabile n. 19 di quel recinto, lavoro che veniva eseguito col mezzo dell'elevatore idraulico, vennero a mancare da una grossa partita 20 sacchi di fichi secchi del peso complessivo di 1000 chilogrammi. Ad onta di tutte le ricerche fatte in quei magazzini, e benchè 20 sacchi di fichi secchi non si nascondano tanto facilmente, pure non fu possibile trovarli nè si riuscì a sapere dove siano andati a finire, perciò ritenne opportuno di denunciare la misteriosa scomparsa.

Grave ferimento. Ieri sera, alle 7 e mezzo, fu accompagnato alla Guardia medica il fabbro Giovanni Sabich, di 39 anni, abitante in via Fabio Severo N. 21. Il medico di turno gli riscontrò una gravissima ferita di taglio alla regione parietale sinistra con probabili lesioni al cranio, nonchè una ferita di taglio al braccio destro e una frattura all' omero.

Dopo avergli prestato le cure più urgenti, il medico lo fece accompagnare all' ospedale, dove il ferito fu accolto nel decimo ripartimento. Interrogato come fosse stato ferito, rispose che essendo venuto a diverbio con un suo compagno, del quale però non volle dire il nome, questi aveva afferrato una mannaia e l'aveva colpito ripetutamente cagionandogli quelle gravi lesioni.

Uno che tenta violentare una donna. A richiesta di Anna V., abitante al n. 448 di Servola, venne arrestato sabato sera, in quella località, il calderaio Giovanni C., di 20 anni. Quando furono dinanzi l' ispettore Glavatz la V. dichiarò che 9 giorni fa mentre scendeva dal monte S. Pantaleone si era imbattuta nel C. il quale, dopo averle rivolte alcune insignificanti domande, la aveva presa pel collo e gettata a terra. Quindi, mettendole una mano sulla bocca per impedirle di gridare, aveva tentato di usarle violenza. Essa però, raccogliendo tutte le sue forze, era riuscita ad allontanare da sè il male intenzionato.

Il C. negò recisamente l' asserto della donna; ma ciò nondimeno, dopo essere stato interrogato dal cancellista Degiampietro, venne condotto in via Tigor.

Occhi in pericolo. Il meccanico Guido Delneri, d'anni 24, abitante al N. 20 di via dell'Acquedotto, lavorava soltanto da pochi giorni all'arsenale del Lloyd, quando, ieri mattina, rimase accidentalmente colpito all'occhio sinistro da un pezzo di ferro, in modo da riportare alcune non lievi lesioni.

Dopo aver ottenute le cure più urgenti nell'infermeria dello Stabilimento, si recò all'Ospedale, dove l'accolsero nel riparto oculistico.

*** Egualmente in pericolo è l'occhio destro dello scalpellino Francesco Krall, d'anni 23, abitante a Trebiciano. Ieri, nel pomeriggio, mentre il Krall accudiva al suo lavoro, fu colpito da un corpo contundente all'occhio destro, in modo da riportare alcune contusioni all'orbita e alla cornea stessa.

Per le dovute cure ricorsero alla Guardia medica.

Gli incerti d' una sbornia. L' operaio Giacomo R., abitante in via Commerciale, denunciò ieri alla Direzione di Polizia che domenica sera, mentre ritornava da Barcola in tram, venne derubato del portafoglio contenente 2 banconote da 20 corone e di un anello d' oro, che teneva in dito, del valore di 44 corone. Il denunciante confessò che a quell' ora era anche in possesso di una sbornia fenomenale e che perciò non può indicare nè come nè quando lo abbiano derubato.

Arrivo di un disertore. Ieri mattina alle 11.20, all'arrivo del treno omnibus da Cormòns, usciva un picchetto di militari del reggimento N. 47, di guarnigione a Gorizia, che scortava un giovane il quale venne condotto alle carceri della Caserma. Si trattava di un disertore arrestato il 22 corr. presso Cormòns, mentre stava per varcare la frontiera.

Egli si chiama Giovanni Kovacs, ungherese, di 22 anni, marinaio di quarta classe, disertato il 5 corr. a Pola dalla nave da guerra *Budapest*.

Atterrato da una vettura. Il contadino Antonio Gherghich, d'anni 66, abitante al N. 6 di Basovizza, ieri mattina era venuto a Trieste per attendere ai suoi affari. Nei paraggi della via del Torrente, non avendo fatto in tempo a scansare una vettura ne fu investito ed atterrato. Riportò parecchie contusioni piuttosto gravi. Trasportato allo spedale, venne accolto nel decimo ripartimento.

Lesioni accidentali. Il ragazzino Desiderio Bonora, d'anni 10, abitante in via del Solitario N. 8, ieri verso le 3 pom. riportò accidentalmente alcune ferite lacere alle dita della mano destra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

La casalinga Giuseppina Reghel, di 38 anni, abitante a Roiano, lavando ieri delle stoviglie, ruppe un bicchiere e si ferì gravemente al polso della mano sinistra. Per far cessare l'abbondante emorragia causata dalla ferita, ricorse all' „Igea", ove ottenne le cure del caso.

Caduta. Giuseppina Valle, giornaliera, d'anni 34, abitante in via Cucherna N. 2, nella sua abitazione, ieri, salita su d'una scala a piuoli per appendere un quadro, perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere col capo contro lo spigolo della credenza. Riportò una ferita lacero-contusa, e si recò per la medicatura all' „Igea".

Un quartetto di imprudenti. L'ispettore delle guardie Knapfelz, passando per la riva del Canale ieri nel pomeriggio, vide in una barchetta quattro ragazzi sui 12 anni, i quali prendevano il largo remando, con il timone che levarono dal posto.

Temendo qualche disgrazia, il funzionario impose ai ragazzi di scendere a terra. Due di loro, appena furono a terra, se la svignarono; gli altri due che si qualificarono per Carlo S., abitante in via Valdirivo, e Mario D., abitante in via dell'Istituto, entrambi di 13 anni furono consegnati ai genitori.

Malizioso danneggiamento. L'altra notte in via della Zonta, Giovanni I., di 32 anni, domestico, da Canale, essendo alquanto brillo, si prese il divertimento di rompere con una sassata i vetri di un fanale.

Fu arrestato.

Carradore in contravvenzione. Dalle guardie di p. s. del Punto franco venne messo in contravvenzione il carradore Tommaso Z., di 37 anni, abitante in Guardiella, perchè al suo carro aveva attaccato un cavallo che aveva le ginocchia tutte una piaga, in seguito a numerose cadute.

L'altro giorno anzi, per questo stesso fatto, lo Z. venne ammonito di non riattaccare la povera bestia; ma egli s'era limitato a medicarne le piaghe con dell'unto da carri!

Il cavallo fu fatto accompagnare nello stallaggio della „Zoofila" in via Maiolica.

Il „brillante" Sichel vittima d'un furterello. Il signor Giuseppe Sichel, direttore della compagnia comica che attualmente agisce al Filodrammatico, giorni fa denunciava alla Polizia che durante la rappresentazione gli avevano rubato un vestito nuovo del valore di 140 corone.

Delle indagini per scoprire il colpevole venne incaricato l' ufficiale Titz, il quale venne a sapere che il vestito era stato impegnato per 10 corone al montino Dussich, e che ad impegnarlo era stato l'apparatore della compagnia Umberto P., da Firenze.

Il colpevole venne arrestato.

Furti e furterelli. Andrea Bisiach, abitante in via del Molin a vento n. 1, denunciò ieri alla Polizia che domenica dalle 3 alle 4 pom., venne derubato di un carretto a due ruote che aveva lasciato sulla strada.

Il carro valeva 30 corone.

*** Il signor Alfredo Besso, abitante in via dell'Acquedotto n. 36, mentre si trovava l'altra sera in una trattoria di via del Torrente, venne derubato della mantellina da velocipedista che aveva appesa all'attaccapanni.

*** Antonio Furlan, abitante in via della Crociera N. 1, denunciò ieri alla Polizia che in un giorno dello scorso settembre era stato derubato di un vestito del valore di 48 corone che teneva nell'armadio della sua stanza da letto. Aggiunse che, secondo lui, a commettere il furto era stato un altro subinquilino della casa.

*** La direzione dell'Officina comunale del Gas, denunciava sabato scorso al commissariato di S. Giacomo che in questi ultimi giorni era stata rubata dai suoi depositi una quantità di cemento del valore di oltre 60 corone. Delle indagini per mettere in chiaro la faccenda fu incaricato l' agente Heinau, il quale, il giorno stesso, in casa del noleggiatore di carri Francesco B., abitante a Servola, sequestrò un sacco di cemento. Il figlio del B., Giuseppe, di 20 anni, pure carradore, disse che il sacco era stato portato nella stalla dai suoi dipendenti Marcello P. e Francesco N. e questi a loro volta incolparono il padroncino. Il funzionario arrestò tutti e tre, e il cancellista Degiampietro in attesa di mettere in chiaro la cosa, li fece accompagnare in via Tigor.

*** Ieri in piazza S. Giovanni, la signora Clotilde Catalinich, abitante in via dell'Acquedotto, fu avvicinata da un tizio il quale destramente le rubò il portamonete contenente 11 corone; ma una guardia che aveva assistito al colpetto, lo inseguì e lo raggiunse in piazza della Zonta. L' individuo che, strada facendo, aveva gettato via il portamonete, fu riconosciuto per il noto borsaiuolo Paolo V. di 45 anni.

Al Punto franco. Alle 10 e mezzo di ieri mattina, le guardie di finanza all'uscita del Punto franco, fermarono, a breve intervallo, certi Francesco V., di 40 anni, e Antonio K., di 50 anni, che, perquisiti, furono trovati in possesso di una discreta quantità di caffè.

Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, e interrogati sulla provenienza del prezioso coloniale, dissero di averlo trovato (!).

Assunti a verbale, furono rimessi in libertà col solito „salvo".

*** Nel pomeriggio poi furono trovati circa tre chilogrammi di zucchero addosso ad un vecchio, certo Giovanni B., d'anni 60, dispensiere di bordo, attualmente senza imbarco.

Consegnato all' ispettorato di p. s., fu assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl, e quindi fatto scortare agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *Un triestino.* Una commedia comica cui possano assistere signorine? Ma ve ne sono tante: *La gelosa*, *Le sorprese del divorzio*. E, se vuole restare nel teatro italiano: *Una bolla di sapone*, *Il gerente responsabile*. — *Ignorante.* Nel sistema internazionale decimale di misure elettriche stabilito nel 1881 dalla *British Association* e poi dal congresso di Parigi ed universalmente adottato nella pratica, *1 Volt* rappresenta l'unità di tensione elettrica o di forza elettro-motrice ed un *Ampère* l'unità di corrente; in altri termini la quantità di corrente che passa in un conduttore in un dato istante è espressa in *Ampères* e la sua tensione in *Volts*. Per esempio: Una delle ordinarie lampade ad arco di 2000 candele richiede una corrente di 10 *Ampères* alla pressione di 48 *Volts*. I nomi Volt, Ampère (e così anche quelli delle altre unità elettriche Ohm, Coulomb, Farel) derivano da nomi di eminenti scienziati che fecero qualche grande scoperta nel campo dell'elettricità. — *Amur.* Si rivolga all'agenzia internazionale di gazzette. — *Windischgrätz.* Il principe Ottone di Windischgrätz non è di casa regnante, ma la sua famiglia, come molte altre famiglie principesche tedesche, già appartenenti all'antico impero germanico, ottenne il diritto di equiparazione alle famiglie regnanti. I Windischgrätz derivano dalla stirpe dei conti di Weimar-Orlamünde, e sono di origine stiriana. Il principe Ottone è tenente in un reggimento austriaco di ulani. — *Costante lettrice.* Se il defunto lascia genitori, questi hanno diritto alla legittima; fratelli e sorelle non hanno diritto a legittima; c'è tempo tre anni per impugnare un testamento. — *Augusto.* A Lubiana lo Stato mantiene due ginnasi e un istituto magistrale maschile e femminile con lingua d'insegnamento tedesco-slovena, e una scuola reale tedesca. Il gruppo radicale dell'Estrema Sinistra italiana ha ormai fatto adesione alla Monarchia. Il piroscafo cui Ella allude si chiamerà *Galicia*. I risultati nazionali del censimento saranno pubblicati fra breve. — *Curioso.* Nei concorsi si richiede se gli aspiranti stanno in rapporto di parentela con altri funzionari del Comune, per spressa disposizione della prammatica di servizio. — *L. B.* L'incendio avendo distrutto lo stabile, il locatore è nell'impossibilità di adempiere il contratto, quindi, egli è tenuto a restituire la pigione, pagata da lei anticipatamente, e ciò dal giorno dell'incendio in poi. — *Otero.* La via più diretta fra Trieste e Parigi è quella di Torino-Modane. La separazione legale non scioglie il vincolo matrimoniale. — *Abbonata.* Il § 461 Codice pen. stabilisce che si rende colpevole della contravvenzione d'infedeltà chi trattiene o si appropria una cosa a lui affidata, d'importo inferiore a 100 corone. Le cose oppignorate si considerano affidate al debitore. La contravvenzione diventa, però, crimine, qualora dell'infedeltà si renda colpevole chi si appropria di cosa affidatagli solo in conseguenza d'un impiego pubblico assegnatogli dallo Stato o dal Comune. — *Contrastone.* Lonzano, patria del poeta dialettale friulano Pietro Zorutti, si trova al di quà del confine politico.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12°.1 ore 2 pom. 18°.8 — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — Oggi: Alta marea 9.10 ant., 11.9 pom. Bassa marea 3.39 ant., 4.35 pom.

Ogni giorno una. Due domatori, magri, allampanati, entrano nella gabbia di un serraglio.

Un monello grida, con intraducibile accento di compassione:

— Ora vanno a divorare un leone!

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la nona rappresentazione della *Carmen*.

Filodrammatico. La compagnia dei quattro brillanti, che ci aveva assuefatti finora alle droghe che pizzicano il palato, volle ammannirci, iersera, una pozione di acqua di malva - una *pochade* tradotta dall' inglese; *La moglie di Carlo*, di un' innocenza e di un' ingenuità addirittura sbalorditive.

Si tratta di un giovanotto crivellato di debiti, il quale, non potendo disporre, per legato, di una certa somma finchè non abbia preso moglie, fa credere al suo curatore di essere ammogliato, e siccome il curatore arriva e il giovane deve rappresentare al vero la propria parte, fa passare per propria moglie la cameriera di casa, che è poi maritata segretamente col domestico. La pretesa comicità scaturisce dall' imbarazzo in cui si trova il domestico nel dover considerare la propria moglie come padrona; e da quello di tutti personaggi per sostenere le rispettive parti di fronte al vecchio curatore.

E questo piccolo argomento da farsetta è diluito in tre atti.

Le scene di questa casta commediola (e perchè almeno non annunciarla come *serata rosa?*) si svolgono poi con mezzi tanto bonari, tanto infantili, tanto preadamitici, che si direbbe scritta la commedia da un ragazzo di quarta liceale. E invece gli autori sono due: i signori Nicholls e Lestocq. che noi non abbiamo il piacere di conoscere, ma che evidentemente, in fatto di teatro comico, devono essere rimasti a' tempi nei quali forse *Il casino di campagna* era considerato un audace tentativo di riforma.

Gli attori stessi, che ogni sera oramai hanno sciolto lo scilinguagnolo alla frase salata e pepata, ieri sera sembravano sorpresi di esser chiamati a recitare una commedia così... *fröbeliana*. Il pubblico applaudì dopo il primo e dopo il secondo atto. Al terzo diede qualche segno di impazienza.

Questa sera - oh! Dio dei contrapposti, veglia su noi! - si ritorna al pepe: replica - per aderire alle molte richieste - della divertentissima *Vecchia guardia*.

Domani, mercoledì, serata d'onore del bravo Arturo Falconi.

Fenice. Gli artisti della compagnia Palombi diedero ieri una buona interpretazione della graziosa operetta di Lecocq *Il Duchino*, davanti a numeroso publico, Emersero le signore Palombi e Turroni, che dovettero replicare il magnifico duetto del primo atto. Bene pure la signora Giomo ed il Berardi. Insufficiente il baritono Ostengo.

Oggi *Il Duchino* si replica.

Quanto prima andrà in iscena l'operetta del Valente *I Granatieri*.

Circo Zavatta. I manifesti annunzianti un assalto di lotta al circo Zavatta, fra l' Oronte e il Lamberti, fecero accorrere al fondo Coroneo il pubblico in folla. Dopo parecchi esercizi ginnico-equestri, molto applauditi, si presentarono i lottatori.

Appena messi di fronte, il Lamberti attacca risolutamente con molta energia, obbligando l'Oronte ad usare di tutte le sue abili difese, con le quali riesce a frustrare i duri attacchi del Lamberti. Trascorsi così i primi 15 minuti, vien loro concesso un breve riposo. Ripreso l' assalto, questa volta è l'Oronte che attacca, tentando varie prese. Il Lamberti oppone una difesa fondata specialmente nella sua non comune forza, e risponde

agli attacchi dell'Oronte, il quale però riesce a portare a terra il Lamberti con una cintura a rovescio, senza peraltro fargli toccare le spalle. Ad un tratto il Lamberti si libera, e fattosi violentemente sopra all'Oronte, gli applica un „doppio Nelson" (rovesciamento di testa a terra con ambe le mani). Ad onta della lunga resistenza opposta, l'Oronte deve cedere e toccare le spalle. Lunghi e fragorosi applausi salutarono i due bravi lottatori, che si misureranno nuovamente questa sera.

La Compagnia di Varietà al Filodrammatico. Venerdì 1. di novembre alle 7 e mezzo la compagnia di *varietà* inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni al Filodrammatico.

Abbiamo veduto un elenco di nomi che promette una serie di rappresentazioni tali da soddisfare pienamente i molti amatori del genere. C'è il *trio Dumbor*, composto di danzatrici *a sorpresa*; poi la coppia di *Mons. e Mad. Adolfo e Lina*, equilibristi; il caratterista *Wandock*; il famoso ventriloquo Paolo Carro coi suoi fantocci; la famiglia *Nagel* coi suoi giuochi icariani; la eccentrica trasformista *Mad.lle Laure*; la eccentrica *Pironelle*, e per di più tre canzonettiste delle quali si dice che sieno brave ed elegantissime: Ester Scozzi, Gemma Florio e Lyonette.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, C) - «Carmen», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 - abb. 25) - «La vecchia guardia», in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «Il duchino» in 3 atti.

CIRCO ZAVATTA, Fondo Coroneo - (ore 8) - Rappresentazione variata - Sfida di lotta.

Marina e Navigazione.

Una brazzera in pericolo. L'altra mattina la brazzera „S. Nazario", del porto di Capodistria, montata dal padrone Nazario Vescovo e da tre uomini d'equipaggio, carica di ciottoli, in viaggio dal porto Quieto per Capodistria, mentre doppiava la punta di „Mezzo", ebbe spezzato il cardine del timone in modo da non poter più governare. In questo disgraziato frangente, la brazzera dovette alla meglio essere diretta nella valle a ridosso del faro di Salvore, dove potè ancorarsi in salvo.

Da Capodistria si recò ieri un vaporetto per rimorchiare la „S. Nazario" colà.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Flora" da Spizza con 131 passeggeri, „Thetis" da Venezia con 10, „Gisella" da Calcutta e scali con 11; il piroscafo inglese „Rosario" da Hull; i piroscafi a. u. „Jason" da Cattaro con 5 passeggeri, „Risorto" da Spalato e scali, „Stefania" da Venezia; il piroscafo ellenico „Albania" da Trebisonda e scali con 26 passeggeri; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Catania con 3, e lo scooner l'„Italia" da Bari.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Helios" per Smirne, „Imperatrix" per Brindisi e Costantinopoli; e il piroscafo raguseo „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Immacolata" proveniente da Trieste arrivò ieri a Braila, il „Gottfried Schenker" da Trieste arrivò ieri a Nuova York, l'„Abbazia" atteso a Trieste il 2 prossimo novembre, l'„Aquileia" da Newport News atteso a Genova il 9 p. v. da dove proseguirà per Trieste e Venezia, il „Betty" sottocarico a Nuova Orleans per Trieste, il „Lacroma" arrivò il 26 a Nuova York da Trieste, l'„Alberta" sotto carico a S. Francisco pel R. U., l'„Auguste" da Newcastle atteso a Venezia da dove proseguirà per Trieste, l'„Emilia" partirà oggi da Calcutta per Singapore, il „Jenny" sotto carico a Buenos Ayres per Liverpool, il „Lodovica" sotto scarico a Eeast-London (Africa meridionale), il „Margherita" sotto scarico a Hankow, il „Marianne" partì il 24 da Mauroran per Hongkong, il „Federica" partì il 26 da Calcutta per Nuova York, il „Maria" arrivò il 24 a Manaimo (B. C.), il „Teresa" sotto scarico a Liverpool, ricaricherà quindi per Trieste, il „Wanda" partì il 26 da Sourabaya per Tayal da dove dopo completato il carico proseguirà per Hongkong, l'„Urania" arrivò il 26 a Barcellona da Nicolajeff, l'„Olimpo" partì il 25 da Moji per Hongkong, il „Recina" partì da Port Eads per Venezia.

27 ottobre.

Da GORIZIA.

Elargizioni. I consiglieri comunali elargirono 36 corone all'Istituto dei Fanciulli abbandonati per onorare la memoria della signora Orsola ved. Ciani, madre del loro collega on. Ciani.

Liquidazione. Il 21 novembre p. v. alle 3 pom. si terrà una radunanza di tutti gli azionisti che avevano parte nella cessata impresa di questa Usina del Gas. La riunione verrà tenuta in casa del notaio dott. Antonio Ballaben, ed in quel giorno si passerà alla liquidazione finale di quell'Azienda.

Ospizio di cronici. Quanto prima l'antica Casa di ricovero sarà sgombrata dei suoi ospiti. Questi, in numero di ottanta, saranno trasferiti nel nuovo edifizio, e quello che rimarrà disoccupato servirà ad accogliere gli ammalati cronici.

Studi sul Merzlech. Si ricorderà che furono accordate dal Consiglio nell'ultima seduta corone 4000 per continuare gli studi di una galleria di prova, per giungere finalmente al desiderato provvedimento di acqua per la nostra città.

Conforme al progetto Tschebull, questi studi si riprenderanno nella seconda metà del p. v. novembre, epoca nella quale si può sperare che cessino le piene, e si continueranno fino a che la stagione si manterrà meno rigida.

Alla cartiera di Piedimonte continuano i licenziamenti. Tutti gli operai avventizi assunti man mano negli ultimi anni, vengono allontanati. Pare che scarseggiando le commissioni si farà una scelta, tenendo in servizio soltanto gli operai migliori ed a questi dando lavoro regolare e continuato per tutta la settimana.

Da PARENZO.

L'erario provinciale. Dalla relazione del dipartimento contabile sullo stato dei fondi in amministrazione provinciale col 30 settembre p. p. si rileva che gli introiti reali del fondo provinciale nel corso del mese furono di cor. 85.344:02 e gli esiti di cor. 83.454:08, elevandosi perciò il civanzo di cor. 104.571:01 (fine agosto) a cor. 106.460:95 (fine settembre): che gli introiti per imposizioni provinciali nel decorso settembre ammontarono a cor. 76.259:47 di confronto a cor. 75.024:06 nel corrispondente mese del 1900, e che lo stato del patrimonio provinciale rimase invariato con cor. 6.994:05 in danaro e cor. nom. 2.113.686 in effetti.

Nomine di maestri. La Giunta provinciale ha nominato a maestro dirigente di III categoria, presso la scuola pop. pubb. mista di Corcicchia, il concorrente Francesco Zez, ora maestro provvisorio presso la scuola di Poglizza; a maestro dirigente di III categoria, presso la scuola pop. pubb. croata di Neresine, il concorrente Francesco Catarinich, ora addetto in via provvisoria alla scuola stessa; ed a maestra di III categoria, presso la scuola pop. pubb. femminile di Isola, la concorrente Olga Corsi, ora sottomaestra provvisoria presso quella scuola maschile.

Essendo stati nominati gli unici concorrenti ad altre scuole, la Giunta ha proposto al Consiglio scolastico prov. la riapertura dei concorsi per i posti di maestri dirigenti di III cat. presso le scuole pop. pubb. miste di Poglizza e di S. Giovanni (isola di Cherso).

L'aumento degli stipendi ai maestri. Sanzionata la legge provinciale che migliora le condizioni economiche dei maestri alle scuole popolari pubbliche nella provincia, la Giunta provinciale ha accordato al Consiglio scolastico prov. il chiesto credito suppletorio di cor. 7900 alla rubrica XXII-2 del fondo provinciale per le anticipazioni di bolli per decreti d'aumento degli emolumenti dei maestri. La restituzione da parte dei docenti seguirà in 6 eguali rate mensili dal 1. settembre p. p. in poi.

Altre deliberazioni scolastiche. Rispetto all'ordinamento linguistico della neoerigenda scuola di Monte (comune locale di Veglia) con la sede a Cossich, la Giunta provinciale ha dichiarato di accedere al parere espresso dalla Rappresentanza com. di Veglia proponendo che la lingua italiana venga insegnata nella medesima come materia obbligatoria.

Fu preso a notizia che il Consiglio scolastico provinciale ha deliberato di commutare, presso la scuola popolare di Verteneglio, il posto di sottomaestro in un posto di sottomaestra e di elevare l'esistente posto di sottomaestra a posto di maestra di III classe.

L'agronomia nelle scuole popolari. La Giunta provinciale ha trasmesso per parere al Consiglio agrario provinciale la nota luogotenenziale per il riparto della dotazione erariale di corone 800 per i corsi di perfezionamento di agronomia congiunti alle scuole popolari.

L'attività dell'Istituto di credito fondiario. Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria, nella seduta del 14 ottobre corr., ha deliberato la concessione di 35 mutui per complessive cor. 129.200, di nove svincoli parziali, e di una rinuncia parziale di iscrizione d'ipoteca, e la stipulazione di una cessione di credito e di tre vendite.

La Giunta provinciale ha ora approvati tutti questi deliberati.

Da VOLOSCA.

La trenovia. In esito ad analogo deliberato dietale trasmesso ai comuni interessati di Volosca, Laurana e Apriano (Veprinaz) il formulare della reversale per la loro controgaranzia rispetto a due terzi dell'importo da garantirsi dal fondo provinciale per il pagamento degli interessi delle azioni priorali della ferrovia piccola trazione elettrica Mattuglie-Abbazia e Laurana, fu interessato il preconcessionario principe Alfredo Wrede di disporre affinchè a sede della erigenda società sia scelto uno dei luoghi interessati: Abbazia, Volosca, Laurana o Apriano (Veprinaz).

Da POLA.

Salto fatale. Il marinaio di quarta classe della terza compagnia della i. e r. marina, Valentino Colarig, ierinotte volendo procurarsi alcune ore di libertà, saltò dal primo piano della caserma di marina. Il salto gli riuscì in malo modo, e il Colarig riportò la frattura del piede ed altre lesioni. Fu portato all'ospitale militare di Borgo S. Policarpo.

Rissa e grave ferimento. Stanotte alle 11.30, fuori dell'osteria Giurgevich, al Monte Castagner, due comitive di persone vennero alle mani e si scagliarono delle sassate. Al comparire delle guardie tutti presero la fuga; rimase soltanto sul terreno, tutto insanguinato, tal Marco Zorich, d'anni 25, da Pago, facchino all'Arsenale, abitante al Monte Castagner N. 334. Aveva ricevuto una terribile sassata alla testa. In grave stato fu condotto all'Ospitale civico. Più tardi le guardie riuscirono ad arrestare uno dei feritori, tal Antonio Ghercovich.

Da SPALATO

Acquisto archeologico. Nella seduta dei 10 maggio p. p. della commissione centrale per monumenti d'arte e di storia a Vienna fu comunicato che il ministro del culto e dell'istruzione s'è dichiarato in massima disposto a concedere al Comune di Spalato una sovvenzione di cor. 1000 per l'acquisto di una casa nel raggio del palazzo di Diocleziano, alla condizione che, anche dopo demolita questa casa, resti intatta la parete che forma una parte del muro antico del palazzo medesimo.

Sciarada

Otto è *primiero*,
E' settimo il *secondo*;
L'*intero* viene detto
Il cervello del mondo;
E con ciò si vuol dire
Che il mondo è diggià pazzo
O sta per impazzare?

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
DISSI—DIO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 28 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 617.50, Staatsbahn 620.50, Alpine 341.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 194.50 (194.75), Disconto 170.90 (171.—), Italiana 99.10 (99.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 103.— (102.80), Rendita 101.97 (101.75), Meridionali 695.— (695.50), Mediterranee 481.50 (487.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.90 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.45 (100.27), Italiana 98.85 (98.35) Spagnuola 69.67 (69.50), Banche Ottomane 509.— (512.—), Rio Tinto —.— (11.74), Lotti turchi —.— (97.—).

Qui Rendita italiana da 97.50 a 97.90, Credit da 616.— a 619.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 238.90 a 239.50, Francia 95.15 a 95.45, Italia 92.55 a 92.75, Banconote italiane 92.55 a 92.75, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 98.20 a 98.50 Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.— Credit 617.— a 619.50, Italiana 97.50 a 97.80, Staatsbahn 620.— a 622.—, Lombarde 63.— a 64.50, Lotti turchi 91.— a 93.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 98.75 Rendita spagnuola esterna 69.62 Azioni Banca ottomana 509.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 673.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 200.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 100.25. Rendita ungherese in oro 4% 102.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 97.75, Banca di Parigi 956.—, Azioni Meridionali italiane 673.—. ferma

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{15}/_{16}$ Lombardi $3^1/_8$, Argento $26^7/_{16}$ Rendita spagnuola $68^3/_4$. Italiana $98^1/_8$ Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^1/_8$, Introiti della Banca —.—. stazio

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.90, Ferrate dello stato 133.60, Lombarde 16.30. debole

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per ott. —.—, per dicembre 36.75, per marzo 37.50, per maggio 38.25. Denaro.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 36—37, buono loco 39—40.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.50, per febbraio a fr. 46.25.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 5 a 20 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato fiacco Tenders in Docheta — Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 16000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) $4^{25}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{19}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{15}/_{64}$ Dicembre-Genn $4^{14}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{13}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{13}/_{64}$ Marzo Aprile $4^{12}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{12}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{11}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{11}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{11}/_{64}$.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 60.50, p. novem. 60.75, nov.-dec. 60.50, quattro primi mesi 61.—. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.15 per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.40, quattro primi mesi 15.40. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 20.65 p. nov. 20.85, quattro mesi da nov. 21.25, quattro primi mesi 21.70. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.60, per nov. 26.70, quattro mesi da novembre 27.10, quattro primi mesi 27.50. fiacco

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 27.75, per novembre 28.—, quattro primi mesi 28.75, quattro mesi da maggio 29.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 19.50—20.— calmo, bianco per mese corrente $22.37^1/_2$ per nov. 22.50 - calmo, quattro mesi da marzo $23.62^1/_2$, 4 primi mesi 23.25— Raff. 98 a $93^1/_2$.—

Amburgo 28. (Chiusa). Per ottobre 7.27 per nov.bre 7.32, per dicembre 7.42, per genn.o 7.55, per marzo 7.72, per maggio 7.82. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Maria Valeria	7	Caricazione
3			
6	Semiramis	31	»
9	Gisella	4	Scaricazione
12 a	Agrumaria	31	»
12 b	Syria	2	»
13 a	Rosario	2	»
13 b			
14	N. Layos	31	»
17	B. Kemeny	31	»
21	Albania	1	»
22	Stefania	29	Caricazione
24	Juno	30	Scaricazione
Molo I	Arcadia	29	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Piccolo — Redattore Responsabile [illegible] — Trieste

IDA WOLFGANG

d'anni $18^1/_2$, dopo breve ma penosissima malattia, spirò placidamente ieri sera alle ore $10^3/_4$.

I dolentissimi genitori **Vincenzo e Maria Wolfgang**, lo zio, la zia, il fidanzato **Antonio Paul**, macchinista del Lloyd a. (assente), profondamente addolorati da sì immane sciagura, danno il triste annunzio anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 30 corr. nel pomeriggio.

Trieste, 29 Ottobre 1901.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi bonne tedesca, esperta, coltissima. Presentarsi Barcola N. 275, villa Marchini. 2080

Ricercasi prontamente praticante per primaria ditta commerciale. Offerte Piccolo sub «Onestà». 2074

Ricercasi garzona sarta da donna con paga, negozio vestiti, via Scorzeria N. 1, presso Huber. 2034

Ricercasi ragazzo con paga per negozio luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 9171

Ricercasi giovane per compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1999

Ricercasi donna compagnia, 8—11 ant. 2—5 pom. Offerte indicando età, pretese sub «Compagnia» al Piccolo. 1983

Ricercasi facchino per negozio carta, inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1975

Ricercasi praticante con bella calligrafia per primaria casa caffè. Offerte sub «M. 100» al Piccolo. 9175

Ricercasi praticante negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2054

Ricercasi signora quarantenne circa, seria, aspetto distinto, dama compagnia, fuori di Trieste. Offerte «Distinta» Piccolo. 1882

Cercasi donna servizi tre ore mattina, tre dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 9166

Cercasi mezza lavorante sarta bianco. Via del Rivo 15, I. 2066

Si cerca prontamente un bravissimo tagliatore per calzolai e una bravissima macchinista da calzolai. Informazioni presso la ditta I. Drufoska, Gorizia. 4068

Viaggiatore provetto per l'Austria-Ungheria, conoscitore del ramo olio, ricercato da primaria casa di Trieste, specialità detto articolo. Offerte Piccolo sub «Olio 1902.» 1856

Giovane tedesco, italiano, sloveno, pratico lavori di magazzino cerca posto come magazziniere oppure sottomagazziniere. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 2073

Signorina pratica in spedizioni con bella calligrafia, parla tedesco, italiano e slavo desidera cambiare posizione. Offerte sub «N. 10» al Piccolo. 2072

Signorina offresi per lavori famigliari presso distinta famiglia. Sub «Civile» Piccolo. 2068

Signorina offresi scrittoio quale praticante, conoscendo italiano tedesco. Gentili offerte al Piccolo sub «Diligenza». 2026

Cuoca tedesca con ottime referenze, cerca servizio presso buona famiglia. Offerte Posta restante «18». 2004

Giovane distintissimo, ventenne, avendo fatto studi commerciali, conoscendo a perfezione russo, inglese, francese, tedesco, ed abbastanza bene l'italiano, cerca occupazione presso casa commerciale con miti pretese. Indirizzo Ornstein, Stadion 19, piano II. 2002

Giovane italiano, intelligente, adatterebbesi a qualsiasi occupazione, ottimi attestati, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Castello». 2000

Esperto corrispondente italiano, con conoscenza francese, provetto contabile, pratico manipolazioni doganali, offresi qualunque lavoro. Pretese modestissime «Zelante» Piccolo. 1992

Distinta signorina italiana, ottime referenze, cerca posto buona famiglia per educazione bambini, oppure direttrice famiglia o damigella compagnia. Offerte «Distinta 28» Piccolo. 1993

Giovane pratico massaggio, buoni attestati, offresi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1988

Uomo di fiducia, già infermiere ricerca occupazione giornaliera. Via Nuova 28, primo. 1981

Boemo ventiquattrenne che dimorava già diversi anni a Trieste, abile corrispondente, conoscente la lingua tedesca ed italiana e stenografia, scrive macchina, cerca migliore posizione. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 1832

Italiano istruito anche contabilità cerca impiego presso Casa commerciale o scrittoio avvocato. Indirizzo al Piccolo. 1833

ISTRUZIONE

Maestra froebeliana. Ricercasi giovane maestra froebeliana tedesca che si assuma condurre a passeggio 2 ore al giorno bambina di 6 anni. Richiedesi ottime referenze e condizione assoluta nazionalità tedesca. Offerte con pretese di onorario sub «Froebel» al Piccolo. 9176

Cercasi maestro d'italiano disponibile sera 7-10. Solamente diplomati possono concorrere. Berlitz School. 1984

Berlitz School of Languages 161 Filiali, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, ungherese, da maestri rispettive nazioni. Insegnamento classe-privata. Prospetti gratis e franco. Via S. Nicolò 28. 1521

Impiegato tecnico darebbe lezioni d'aritmetica, algebra, geometria e disegno, scolari cittadine, reali inferiori. Indirizzo Piccolo. 1986

Signorina tedesca impartirebbe lezioni nella sua madre lingua. Offerte sub «P. K.» Posta centrale. 1985

Maestra francese diplomata, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1709

Contabile istruisce signorine tenitura libri. Via S. Lucia 8, II, 5. 9513

Scuola di Ballo, Madonna mare 15. Corsi serali martedì—venerdì. Maestro D'Aquino. 2084

Canto. Istruzione completa, metodo speciale si può avere da approvata maestra. Miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 2030

Stasera ore 8 Istruzione danza, Chiozza 5. Pietro Modugno. 1731

Adolescenti! Istruzione danza ore 6, tutti i balli da salone apprendonsi 12 lezioni. Chiozza 5, Pietro Modugno. 1730

AFFITTANZE

Cercasi stanza elegantissima, stufa, pranzo, vicinanza via Stadion. Offerte al Piccolo sub «Soleggiata» indicando prezzo. 2087

Ricercansi stanza da letto e stanza da visita ammobiliate signorilmente per distinto signore. Offerte con prezzo sub «Distinzione» al Piccolo. 2064

Ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero, affitto massimo fiorini 12. Offerte dettagliate sub «Libertà» Piccolo. 9169

Distinto giovane cerca bella stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte «Forestiero» Piccolo. 2009

Cerco stanzetta con ingresso libero, vicinanze S. Antonio vecchio o al mare. Offerte al Piccolo sub «Mite». 1973

Affittasi prontamente bellissimo quartiere tre stanze, anticamera, cucina. Via Cologna 9, secondo, destra. 2081

Affittasi fino maggio 1902, 13 minuti di ferrovia da Gorizia, sei camere elegantemente ammobiliate, con cucina, giardino, stalla e rimessa. Indirizzo al Piccolo. 1931

Affittansi prontamente due quartieri camera cucina. Via Cattedrale N. 14. 9158

Affittasi prontamente magazzino con focolaio, acqua. Via Cavazzeni N. 7. 9159

Affittasi elegantissimo appartamento antisala, gas, in quartiere, poggiuolo, adatto medico, centro. Indirizzo Piccolo. 2012

Affittansi prontamente quattro camere, camerino, cucina. Madonna Mare 15, fiorini 430. 2013

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2079

Affittasi bella stanza ammobiliata, parchettata, volendo anche una vuota vicina con poggiuolo, presso famiglia francese. Indirizzo Piccolo. 2075

Affittansi stanze eleganti o vuote, ingresso libero, gas. Nuova 7, II. 2071

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, modico prezzo. Barriera 14, terzo. 2024

Affittasi prontamente letto. Indirizzo al Piccolo. 2015

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, costo due letti. Geppa 18, secondo. 9168

Affittasi stanza, ingresso libero, eventualmente costo. Geppa 10, secondo piano. 2001

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Moro 4, p. terzo, destra. 1995

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9, altra 6. Forni 8, II. 1990

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero Spiridione 8, II. 1982

Affittasi stanza bene ammobiliata a distinto signore. Via delle Poste nuove 2, II. 1974

Affittansi due camere e cucina. Via Eremo 628. 1969

Affittasi bella stanza grande, stufa, eventualmente costo Forni 26, I. 2057

Affittasi bella stanza ingresso libero, ammobiliata con stufa. Indirizzo Piccolo. 2063

Affittasi grande stanza vuota ingresso libero, primo piano, pressi Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2043

Affittasi cameretta ammobiliata fiorini sette o camerino cinque. Via Campanile 3, primo. 2046

Affittasi elegante grande stanza ammobiliata, parchettata, stufa. Via Campanile 3. 2045

Affittasi camera ammobiliata con costo per due giovani. Via delle Legna 6 primo. 1890

Isola affittasi, eventualmente vendesi, casa con orto, tre camere, due camerini, accessori, acqua, bagno spiaggia, splendida vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 9165

Stanzetta parchettata e costo fiorini 24, camerino 18. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9164

Via della Zonta 5, I, destra, affittasi elegantissima stanza ammobiliata. 2059

Prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 12, terzo. 2085

Vicino posta e caserma affittasi pulitissima stanza, stufa, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2032

Stanza vuota con comodo cucina, affittasi. Via Solitario 22, III. 2018

Cameretta bene ammobiliata affittasi buon costo. Madonnina 2, porta 7. 2016

Due belle stanze ammobiliate affittansi, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1998

Bottega da affittare prontamente per fior. 270. Via Molingrande 16 a. 1987

Quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Prontamente affittasi bellissima stanza grande, soleggiata, ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1971

A signorina impiegata, affitterebbesi bella stanza ammobiliata, volendo costo, presso signora vedova con bambina. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1968

Elegante appartamento tre camere, dispensa e cucina, Acquedotto 53. Rivolgersi portinaio. Trattative Lavatoio 2, I piano. 9150

Occasione Cedesi causa salute quartiere centro ammobiliato per affittacamere, Prezzo conveniente. Offerte Piccolo «A. B. 1000». 2048

Due stanze vuote eventualmente ammobiliate, casa signorile, centro, stufa, gas, affittansi, anche scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2047

Impiegato civile trova stanzetta, buon costo Bachi 11, porta 3. 2044

Coniugi soli affittano stanza vuota davanti, comodo cucina fior. 8. Acquedotto 49, II destra. 2042

Uso scrittoio affittansi due stanze, presso S. Antonio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1445

Magazzino posizione centrica, eventualmente adatto per negozio affittasi. Indirizzo Piccolo. 1610

Distinta famiglia affitta elegantissima stanza ammobiliata, volendo anche costo, Indirizzo al Piccolo. 1653

Distinta famiglia affitta stanza posizione centrica a Signore distinto, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 1955

ACQUISTI E VENDITE E OCCASIONI

Ricercasi grande baule con due riparti che sia in buono stato. Offerte sub «Baule» al Piccolo. 2040

Acquisterebbesi decreto d'osteria, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2020

Ricercansi fascicoli della Galleria teatrale di Barbini di Milano. Scrivere sub «Barbini» Piccolo. 9170

Ricercansi «Tagesposts» in seconda lettura, possibilmente privato. Offerte «Tagesposts» Piccolo. 1835

Da vendere uniforme completa d'ufficiale, e citara, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1991

Da vendere stanza da letto opaca noce americana, lavoro garantito. Falegname via Ireneo 2. 2053

Da vendere due splendidi vasi giapponesi alti 1 metro 40 cm. Indirizzo al Piccolo. 2041

Vendonsi tre botti sei ettolitri, perfetto stato, Cavana 11, corte. 9160

Vendonsi particelle di terreni tanto coltivati quanto senza coltura, adattati per fabbricarvi piccole ville o casette di campagna, posti in amena posizione al mare, con stupenda vista, aria di monte, strada carrozzabile. Offerenti esclusi mediatori, si rivolgano per lettera sub «Bartolommeo» al Piccolo. 2025

Vendonsi fornimento juta, trumeaux, specchio. Rapicio 6, pianoterra, sinistra. 2078

Vendesi causa immediata partenza, vicinanza piazza San Giacomo, negozio erbaggi bene avviato. Rivolgersi via Istria 3. 2029

Vendesi oppure affittasi avviatissimo negozio commestibili presso Gorizia. Indirizzo Piccolo. 2023

Vendesi villino posizione centrica. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2017

Vendonsi mobili e materassi Via Chiozza 23, IV, destra. 2056

Vendonsi paletots usati da signora, fornimento stanza visita. Indirizzo al Piccolo. 9173

Vendonsi letto con susta, armadio, lavamano, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2007

Vendonsi due paletots inverno, calzoni, bonjour. Via Nuova 21, II. 1989

Vendesi bella gabbia d'ottone per pappagallo. Indirizzo al Piccolo. 1972

Vendesi cavallo da sella, mantello baio, 6 1/2 anni, di media taglia, sincero, abituato al fuoco. Informazioni villa Liebenwald, presso Gorizia. 1837

Vendonsi bavero, pelliccia, quadri. Piazza della Borsa 8, II piano. 9135

Vendonsi a prezzo d'occasione 3 vetrine e 10 telai con lastre. Indirizzo al Piccolo. 2055

Vendesi lume petrolio tre fiamme. Canale 7, IV, I scala. 2050

Vendonsi due letti completi, due armadioni per andito, due armadi per scrittoio, altri mobili. Corso 29, II, porta 8. 2049

Calèche (Panier) da strapazzo vendesi, prezzo pura occasione. Indirizzo Piccolo. 9163

Cassaforte Wiese corazzata numero 3, usata vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1. 9162

Privato vende libri ameni corrispondenza commerciale, dizionario francese. Offerte «Conventenza» Piccolo. 2011

Cassoni vuoti da vendere. Indirizzo Piccolo. 2059

Bicicletta fina, leggera in ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2082

Pianino appena arrivato dalla rinomata fabbrica «Ehrbar» vendesi Corso 20, I. 2077

Pianoforte mezza coda ottimo stato, pianino nuovo finissimo, rara occasione, vendesi. «Verdel» Canale 7. 2070

Pianoforte da concerto Heitzmann primaria fabbrica di Vienna, valore 460, vendesi 170 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2039

Pianoforte Bayer vendesi fiorini quarantacinque. Via Giulia 29, pianoterra destra. 2058

Fucili da caccia, vendonsi, anche una Blitz finite con due paia canne. Indirizzo al Piccolo. 2019

Farmacia cedesi Verona, posizione centrale, scelta numerosa clientela, causa trasloco proprietario. Avviamento, diritto fiorini quattromila cinquecento. Generi, mobili, prezzo stima. Ottimo affare. Rivolgersi prof. Toniolo, Verona. 1977

Due stufe ferro nuove. grandi, vendonsi, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1943

Pianino poco adoperato, voce incantevole vendesi causa cessazione studio. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Macchina cucire Singer mano e piedi vendonsi, Via Galileo 9 pianoterra, porta 3. 2052

Automobile Victoria Daimler 5 cavalli, 6 posti, 25 chilom., vendesi. Indirizzo Piccolo. 1829

Occasione favorevole da vendere attaccapanni, cassapanca, sedie, per anticamera stile veneziano, stanza da pranzo finissima, prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 1913

Albergo grande, bene ammobiliato ed avviato da vendere, buonissime condizioni. Scrivere al giornale sotto «Bel Guadagno». 4057

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povero giovane smarrì corone 400 dalla via Carpison alla via Lazzaretto. Onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portando al Piccolo. 2035

Smarrito guanto cenere pregasi portare al Piccolo. 2036

Fuggito un cane levriere russo, alto tre quarti di metro, bianco, muso appuntito, coda lunga. Buona mancia a chi lo trova e lo conduce in piazza Stazione, Casa Economo. 2087

[illegible]

Cantina. Insegnami come debba comportarmi per evitare tua collera; faccio il possibile, non ci riesco. 1997

A te piace grafilare? Certi dottori vogliono assicurarmi che ho occhi ammaliantI!! (nientemeno). Ecco l'occasione per accertarmi. 2028

Liburnia e Smeralda. Favorite accertarmi se Lei è colui che io penso perchè altri risposero vostri collettivi. Maria. 9161

Viens ici! Trascorsero tre mesi! Scemo l'odio verso la povera strega! 1970

Spiacentissima desidererei giustificarvi a voce, vedutovi giovedì alle 11 ore. Tanti saluti. [illegible]

Speranza Dolentissima causa tua indisposizione e non poterti vedere, augurotti presto ristabilito per dirti mille affettuose cose che ardentemente desidero, tua. 2083

Signorina desidera conoscere giovane buona posizione, serio, educato, indipendente, scopo matrimonio. Scrivere «Lega Nazionale» restante Posta centrale. 2041

Impiegato giovane desidera entrare in relazione con distinta signorina, anche senza dote, scopo matrimonio. Gentili offerte, possibilmente con fotografia, ferme Posta centrale sub «Tomy». 9161

Macchinista ventottenne, vedovo, senza figli, cerca immediato matrimonio con signorina o vedova. Preferite lettere con fotografia da restituirsi. Posta centrale «Segretezza». [illegible]

Cerco amica educata indipendente, media età, per passeggio, eventuali viaggi. Offerte «Amicizia» al Piccolo. 2060

Giovane cerca costo tedesco presso famiglia tedesca. Indicare il prezzo sotto «180» al Piccolo. 2051

Darebbesi costo a due tre persone, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2021

Ricercasi un bambino a costo ed affittasi camera vuota, preferiscesi un uomo. Indirizzo Piccolo. 2021

Cercasi buon pranzo presso distinta famiglia tedesca israelita. Offerte con prezzo sub «Beamter» Piccolo. 2014

Sensale tiene disponibile cor. 12.000 prima intavolazione sopra stabile. Offerte al Piccolo sub «12.000». 1942

Capitalista disponendo 18.000 fior. rendita garantita 20 0/0 stabili, ricercasi. Offerte Piccolo sub «N. 521». 2062

Cascher. Salumeria via del Ponte. Assortimento Salumi arrivo giornaliero «Luganiga». 9167

Riduco lampade a petrolio per uso gas oppure gas acetilene, Officina installazioni Giuseppe Jesch, Acquedotto. [illegible]

Fabbrica apparati gas acetilene di proprio esclusivo sistema. Giuseppe Jesch, Acquedotto. 2008

Installazioni gas, acqua, gas acetilene eseguisco prontamente a prezzi mitissimi, l'Autorizzata Officina Giuseppe Jesch, Acquedotto. 1010

Si fanno suppliche per il Giubileo e la fondazione Massimiliana a soldi 50 l'una. Via delle Legna N. 5, V. 2035

Offro servizio qualunque persona disoccupata, qualunque mestiere. Indirizzo al Piccolo. 2038

Quick- Quick scherzo ultima novità soldi 4, cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 2037

Cavana 18. Negozio Nigri. Assortimento fustagni greggi e colorati, blouse fustagno di propria confezione a prezzi bassissimi. 2031

Si fanno suppliche 30 soldi, lettere 10. Via Malcanton N. 10, II. 2033

Raccomandabile signorina italiana (Toscana) ottimi attestati cerca posto bonne presso bambini di 5 a 7 anni per Trieste, fuori. Offro camerieri fine, cuoche fine, domestiche. Agenzia Zeidler, Via Cassa risparmio 3. 9172

Noleggiansi pianini nuovi, usati, prezzi occasione; pianino Kerl, contoscittante vendesi. Chiozza 6. 2005

Sarta confeziona vestiti signora e bambini, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 1980

Campanone di San Giusto pel 1902, trovasi nelle principali cartolerie. 1979

Pianoforti Mignon e pianini, ultima novità, vendonsi. Corso N. 20. 9141

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1774

8 corone, dose dieci Ettolitri preparato chimico innocuo, che impedisce acidità Vini. Esito garantito. Scrivere «Enotecnico» Piccolo. 1677

Sarta capace assume vestiti donna, fanciulli, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1987

Tè di famiglia, pacchetto soldi 60 spedizione per la provincia. Au Mikado Piazza Borsa 4. 9155

Fanali per tombe, grandioso assortimento, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 1289

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano premiate Pastiglie Prendini.

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9857

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2, 3 «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 9174

Ringraziamento

La desolata sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore sia durante la malattia della sua cara estinta, sia coll'accompagnarne l'adorata salma all'estrema dimora.

Un grazie pure di cuore s'abbiano gli esimi medici **dottori Loser e Spadoni** che con raro amore e sollecitudine cercarono per quanto possibile di lenirne le sofferenze.

Trieste 28 Ottobre 1901.

Famiglia di FERDINANDO ROSSI.